

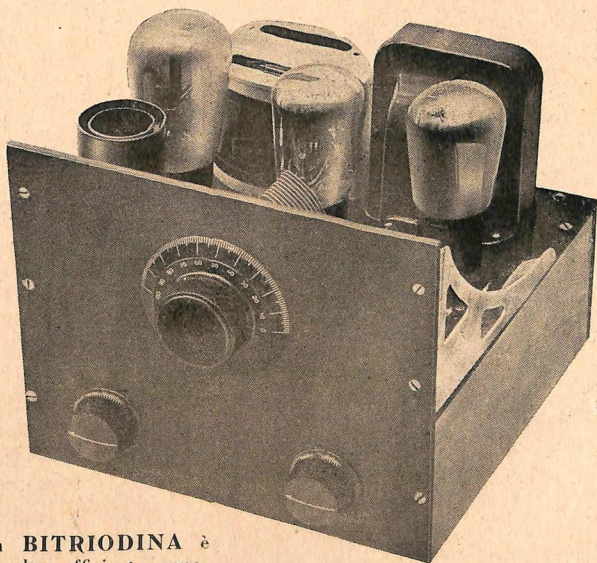
LA RADIO

settimanale
illustrato

N°52

10
SETTI
1933

Cmi40

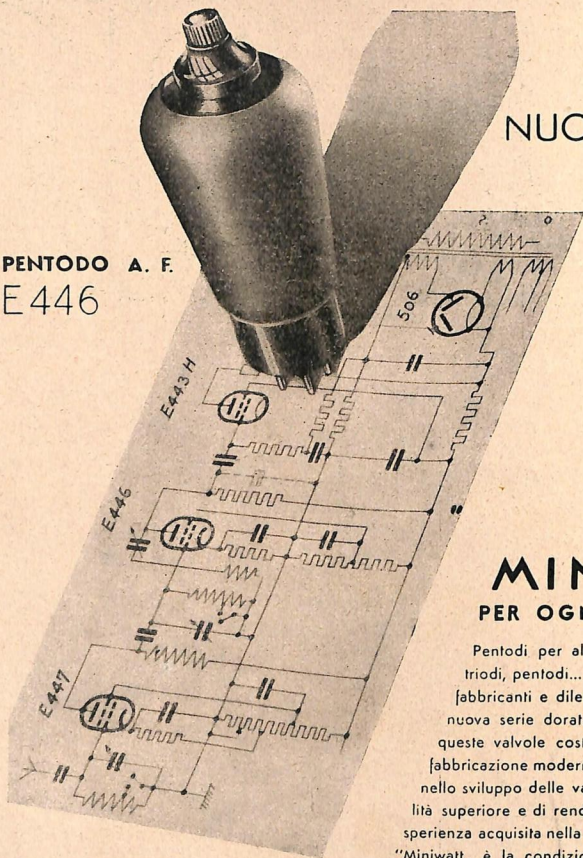


La **BITRIODINA** è un altro efficiente economico radio-ricevitore della serie degli ottimi apparecchi per i nostri Lettori progettati, costruiti ed sperimentati nel nostro Laboratorio: anche di esso diamo, oltre alla facile descrizione, gli schemi e le fotografie, ponendone così la pratica realizzazione alla portata di tutti.

con i programmi settimanali
delle Stazioni Italiane

NUOVE VALVOLE
DORATE

PENTODO A. F.
E 446



SERIE
MINIWATT"
PER OGNI APPLICAZIONE

Pentodi per alta frequenza, binodi, exodi, triodi, pentodi... tutti i tipi che interessano fabbricanti e dilettanti sono compresi nella nuova serie dorata "Miniwatt...". Ognuna di queste valvole costituisce un record della fabbricazione moderna, ognuna è una tappa nello sviluppo delle valvole speciali di qualità superiore e di rendimento elevato. L'esperienza acquisita nella fabbricazione delle "Miniwatt,, è la condizione fondamentale della costruzione di queste valvole; la marca "Miniwatt,, sulla nuova metallizzazione dorata è la migliore garanzia di qualità.

"MINIWATT"

c. a. di 4 V. E 446 (E 447 = pentodo selectodo A. F.)
c. c. di 20 V. B 2046 (B 2047 = pentodo selectodo A. F.)

PHILIPS-RADIO

LA RADIO

settimanale illustrato

Direzione, Amministrazione e Pubblicità:
Corso Italia, 17 - MILANO - Telefono 82-316

ABBONAMENTI
ITALIA

Sett. mesi: . . . L. 10,-
Un anno: . . . » 17,50

ESTERO

Sett. mesi: . . . L. 17,50
Un anno: . . . » 30,-

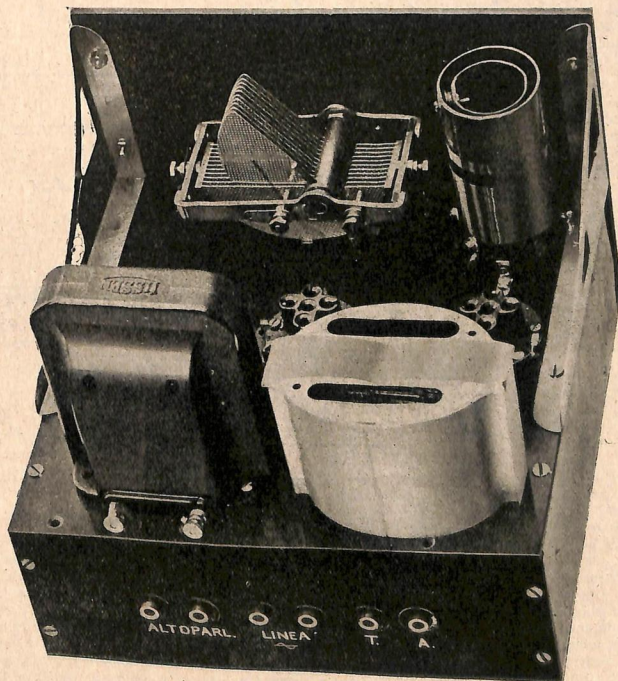
Arretrati . . . Cent. 75

La Bitriodina

Presentiamo ai nostri lettori un altro apparecchio efficiente ed economico, adatto per ricevere in ottimo altoparlante la Stazione locale. Naturalmente l'apparecchio può essere munito di filtro preselettore (com-

essendo già sufficiente la selettività del ricevitore stesso.

Anche questo, diranno alcuni, è adunque.. un ottimo apparecchio! Ma dunque sono tutti stupefacenti gli apparecchi che ci vengono descritti? Qualcuno ha voluto

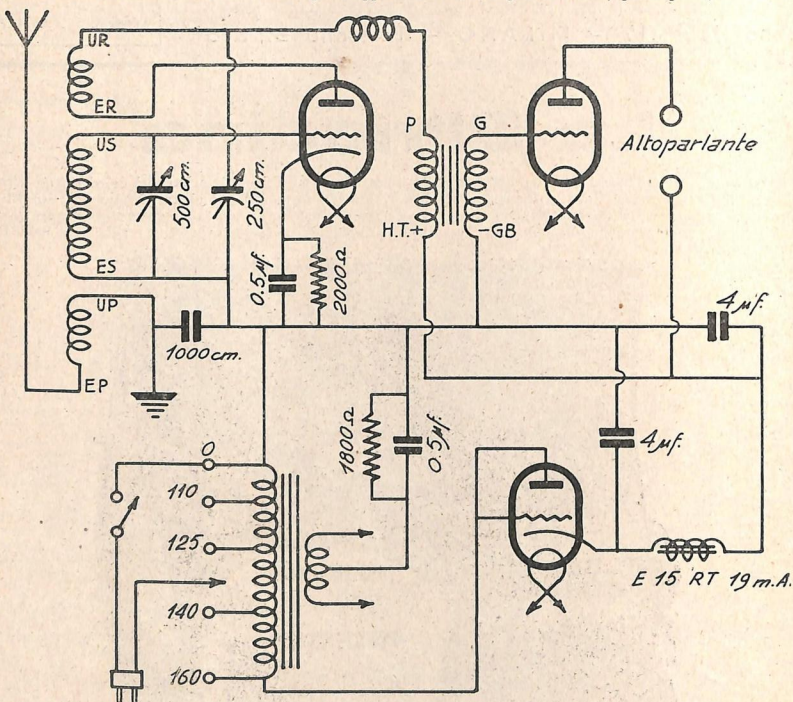


posto di un solo trasformatore di A.F. e di un solo condensatore variabile a mica) per l'eliminazione della locale. Coloro poi che abitano distanti dalla stazione locale una cinquantina di chilometri circa, possono, nella maggior parte dei casi, fare a meno del piccolo filtro,

perfino ammonirci a tal proposito; evidentemente coloro che ragionano così non comprendono lo spirito delle nostre affermazioni. Dicendo ch'è un ottimo apparecchio intendiamo dire che tra tutti gli apparecchi aventi due triodi riceventi, accoppiati per mezzo di un

trasformatore di bassa frequenza, ed un triodo come raddrizzatrice, la *Bitridina* ha dato risultati eccellentissimi sotto ogni punto di vista. Se togliessimo il trasformatore di bassa frequenza facendo l'accoppiamento a resistenze-capacità, non solo l'apparecchio sarebbe un altro, ma anche il rendimento sarebbe ben diverso. Altrettanto dicasi se sostituiamo il triodo raddrizzatore con un elemento metallico, oppure se usiamo un trasformatore di alimentazione con una regolare valvola raddrizzatrice. Ma allora quale appa-

rententi i migliori, il nostro scopo sarebbe raggiunto. Occorre poi considerare che il dilettante non deve fermarsi alla prima realizzazione; anzi, *deve* continuare ad apportare il proprio ricevitore quelle aggiunte e quelle modifiche che gli sembrano più opportune. Le nostre realizzazioni lo aiuteranno anche in questo, poiché vorremmo che ogni descrizione di un nuovo piccolo apparecchio fosse una piccola lezione di radiotecnica applicata. Speriamo quindi che la maggioranza dei Lettori ci segua da vicino, passo passo, anche se per



recchio devo scegliere, chiederà il sopradetto interlocutore. I gusti e, soprattutto, le necessità sono tanti e quindi molti sono i casi pratici da analizzare: ecco perché progettiamo, realizziamo, sperimentiamo e pubblichiamo i nostri « troppi » apparecchi, apparecchi che, necessariamente, devono essere tutti eccellenti, poiché se non lo fossero, non varrebbe certo la pena di descriverli.

Ciascuno deve poi saper scegliere l'apparecchio che fa per lui, considerando innanzitutto i soldarelli di cui dispone, nonché tenendo conto del materiale e dello stato. A seguito di questi due fattori deve scegliere quello degli apparecchi descritti che meglio si adatta al caso suo, nei riguardi della riutilizzazione del materiale e della spesa da sostenere. Se così non fosse e se non vi fosse la necessità della limitazione della spesa, progettati di tanto in tanto i due o tre apparecchi

ragioni particolari non può realizzare l'apparecchio che descriviamo.

IL CIRCUITO

Il circuito della *Bitridina* è assai semplice, così come tutti gli altri pubblicati. Il ricevitore propriamente detto si compone di due valvole triodi, e cioè una a riscaldamento indiretto ad alta pendenza e ad alta resistenza interna (rivelatrice) e l'altra a riscaldamento diretto e di piccola potenza, come finale. La rivelatrice funziona con rivelazione a caratteristica di placca (rivelazione di potenza), ottenuta cioè polarizzando la griglia in modo da far lavorare la valvola sotto il ginocchio della curva caratteristica. Si comprende subito che tale sistema di rivelazione, contrariamente a quello a caratteristica di griglia, fa sì che la valvola abbia un consumo di corrente anodica assai basso (ordinariamente inferiore al milliampere). Pre-

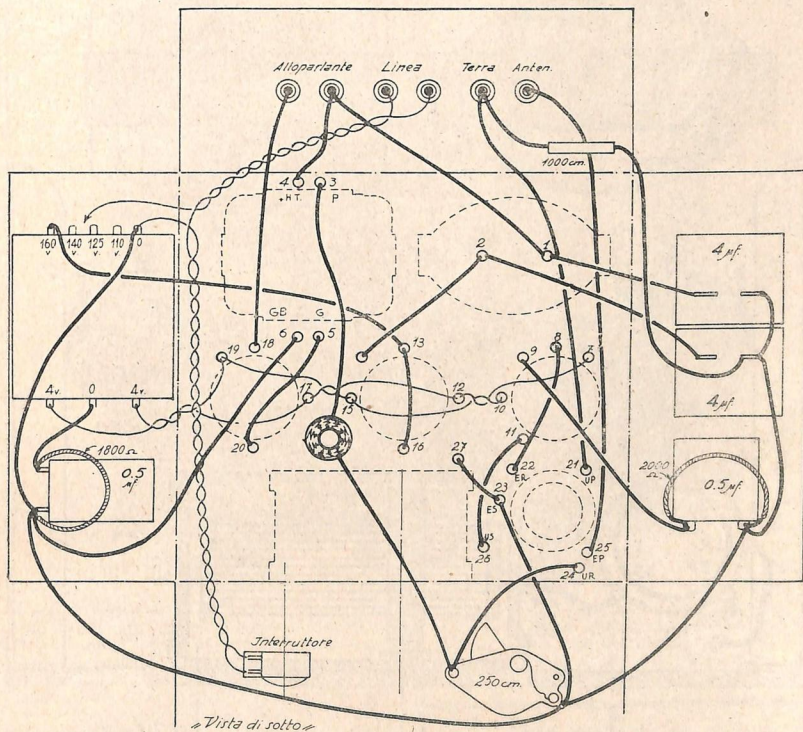
messo che un triodo usato come raddrizzatrice non può dare una forte erogazione di corrente, questo sistema di rivelazione rappresenta per noi l'ideale, tanto più che usando una valvola ad alta pendenza si riduce ad un punto trascurabile la differenza di sensibilità esistente tra la rivelazione a caratteristica di placca e quella a caratteristica di griglia.

Il trasformatore di A.F., che in questo caso è anche di antenna, è del solito tipo, con avvolgimento di reazione. Si noterà che l'uscita della valvola rivelatrice verso la bassa frequenza non viene presa direttamente

il ritorno a terra della corrente stradale. E' altresì rigorosamente prescritto di non toccare durante il funzionamento del ricevitore le parti metalliche scoperte, per non rischiare di... subire una scossa elettrica non sempre piacevole.

LA COSTRUZIONE DEL RICEVITORE

Il ricevitore è stato montato su di un sottopannello rialzato per quanto riguarda tutti i pezzi, all'infuori del condensatore variabile di reazione, di quello variabile di sintonia e dell'interruttore, che sono stati mon-



«Vista di sotto»

dalla placca, come abbiamo sempre fatto, ma dopo lo avvolgimento di reazione. La differenza tra i due sistemi non è sostanziale, ma quest'ultimo ha il leggerissimo vantaggio di avere una regolazione più stabile.

L'alimentazione è naturalmente del tipo economico, poiché si limita ad un piccolo trasformatore per l'alimentazione dei filamenti, ad una impedenza di filtro e a due condensatori di filtro da 4 mF. ciascuno, oltre alla valvola funzionante come raddrizzatrice. Anche per questo apparecchio, come in tutti quelli similari ad alimentazione economica, occorre tener presente che la linea stradale di alimentazione viene connessa direttamente a quasi tutte le parti componenti il ricevitore e che quindi è indispensabile non commettere mai la terra direttamente al negativo generale, onde evitare

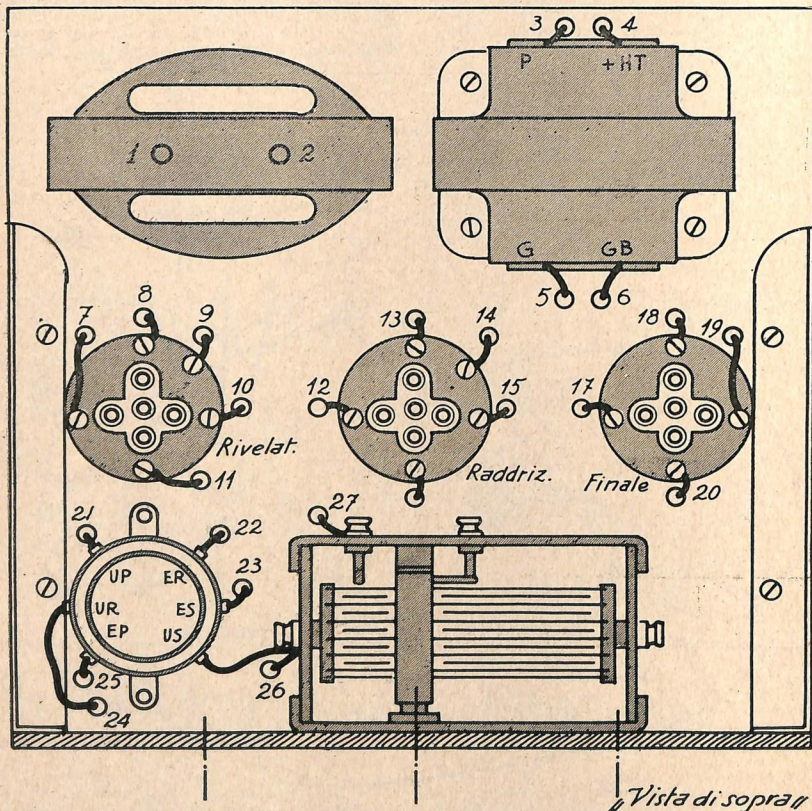
tati su di un pannello anteriore fissato mediante due squadrette metalliche. Le fotografie mostrano chiaramente come sono stati disposti i pezzi sia nel pannello anteriore, sia nella parte soprastante o sottostante del sottopannello.

Terminato di montare il piccolo chassis di bachelite e legno, si inizierà il montaggio dei pezzi, disponendoli come mostrano gli schemi costruttivi e le fotografie. Il pannello anteriore formerà anche la fiancata anteriore dello chassis.

Il trasformatore di A. F. sarà costruito su tubo di cartone bachelizzato di 40 mm. di diametro, sopra al quale saranno avvolte 75 spire serrate di filo smaltato da 0,4, rappresentanti l'avvolgimento secondario. Sullo stesso tubo, a tre o quattro millimetri di distanza dalla

fine dell'avvolgimento secondario, si inizierà l'avvolgimento di reazione, composto di 30 spire di filo smaltato da 0,2. Il primario si comporrà di 30 spire di filo smaltato da 0,3 avvolte su di un tubo da 30 mm. fissato nell'interno del secondario in modo tale che l'inizio dell'avvolgimento primario si trovi allo stesso livello dell'inizio dell'avvolgimento secondario.

una delle due armature di ciascuno dei due condensatori di filtro da 4 mF., con una delle due armature di ciascuno dei due condensatori di blocco da 0,5, con un estremo della resistenza di polarizzazione della valvola finale, resistenza da 1800 Ohm, con l'entrata del secondario del trasformatore di bassa frequenza, con un estremo della resistenza di polarizzazione da 2000



Terminato di montare tutti i pezzi si inizierà il collegamento dei fili di connessione del circuito. Una boccola della linea di alimentazione verrà collegata con un capo dell'interruttore, mentre l'altra boccola verrà collegata con una delle prese intermedie o con l'estremo dell'avvolgimento primario corrispondente alla tensione della linea stradale. L'estremo 160 v., sia o non sia collegato alla presa della rete, verrà connesso con i due piedini corrispondenti alla placca ed alla griglia nello zoccolo della valvola che dovrà funzionare da raddrizzatrice. L'estremo del primario del trasformatore di alimentazione, marcato O (zero), rappresenterà il negativo generale e verrà collegato contemporaneamente con l'altro capo dell'interruttore, con

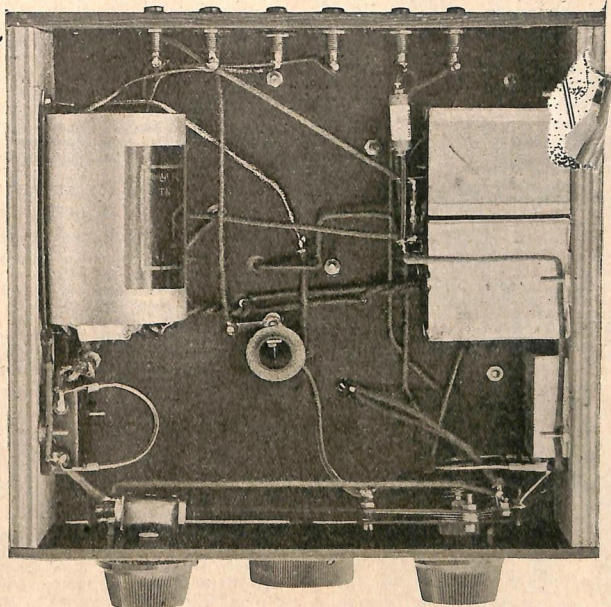
Ohm della valvola rivelatrice, con le armature mobili del condensatore variabile di reazione e con le armature mobili del condensatore variabile di sintonia, con l'inizio (ES) dell'avvolgimento secondario del trasformatore di A. F. e con una armatura del condensatore di blocco da 1.000 cm. La seconda armatura di questo condensatore da 1.000 cm. verrà connessa contemporaneamente con la fine (UP) dell'avvolgimento primario e con la boccola corrispondente alla presa di terra. La boccola corrispondente alla presa di antenna verrà connessa con l'inizio (EP) dell'avvolgimento primario del trasformatore di A. F.

Il piedino centrale dello zoccolo della raddrizzatrice (corrispondente cioè al catodo) verrà collegato con la

seconda armatura del primo condensatore di filtro da 4 mF. e con un estremo dell'impedenza di filtro. L'altro estremo di questa impedenza si collegherà contemporaneamente con la seconda armatura del secondo condensatore di filtro da 4 mF., con l'uscita del primario del trasformatore di bassa frequenza e con una delle due boccole per l'altoparlante. L'altra boccia dell'altoparlante si collegherà con il piedino corrispondente alla placca nello zoccolo portavalvole della valva finale.

dell'impedenza di placca di alta frequenza. L'altro estremo di questa impedenza verrà collegato con l'entrata del primario del trasformatore di bassa frequenza. L'uscita del secondario del trasformatore di B. F. verrà connessa con il piedino corrispondente alla griglia della valvola finale.

L'apparecchio sarà così completamente montato e quindi, se non sono stati commessi degli errori di collegamento e se tutti i pezzi sono in ottimo stato, sarà pronto per funzionare.



LE VALVOLE

Gli estremi del secondario da 4 Volte del trasformatore di alimentazione verranno collegati ai contatti corrispondenti al filamento in ciascuno dei tre zoccoli portavalvole, cioè delle due riceventi e di quella funzionante da raddrizzatrice. La presa centrale di questo secondario verrà connessa all'altro estremo della resistenza di polarizzazione da 1800 Ohm della valvola finale e alla seconda armatura del relativo condensatore di blocco da 0,5 mF. Il piedino centrale della valvola rivelatrice (corrispondente al catodo) si collegherà con l'altro estremo della resistenza di polarizzazione da 2000 Ohm della valvola rivelatrice e con la seconda armatura del relativo condensatore di blocco da 0,5 mF.

La fine (US) dell'avvolgimento secondario del trasformatore di A. F. verrà connessa con le armature fisse del condensatore di sintonia e con il piedino corrispondente alla griglia nello zoccolo portavalvole della valvola rivelatrice. L'inizio (ER) dell'avvolgimento di reazione verrà collegato con il piedino corrispondente alla placca della rivelatrice, mentre la fine (UR) del detto avvolgimento si collegherà con le armature fisse del condensatore variabile di reazione e con un estremo

Il triodo a riscaldamento indiretto che dovrà funzionare come valvola raddrizzatrice dovrà essere del tipo a bassa resistenza interna ed a forte emissione. Le Tungstram AL 495, Zenith LI 4090, Philips E 409, Orion

AEROVOX

CONDENSATORI ELETTROLITICI
500 V.

M. CAPRIOTTI
SAMPIERDARENA - Via C. Colombo 123 R

Volete...

... costruire la **BITRIODINA** descritta in questo numero de *La Radio?* EccoVi i prezzi specialissimi che noi possiamo accordarVi per la cassetta di montaggio

Un condensatore variabile ad aria da 500 cm. con manopola graduata	L. 30.—
un condensatore variabile a mica da 250 cm. con bottone di comando	" 14.—
un interruttore a scatto con bottone di comando	" 5.50
un condensatore a blocco da 1.000 cm.	" 1.95
due condensatori di filtro da 0,5 mF.	" 10.50
due condensatori di filtro da 4 mF.	" 35.—
una resistenza fessibile da 2000 Ohm	" 1.15
una resistenza fessibile da 1800 Ohm	" 1.15
una impedenza di placca di A.F.	" 6.50
una impedenza di filtro (Ferris E 15 R.T.)	" 18.—
un trasformatore di alimentazione (Ferris AF 4)	" 18.—
un trasformatore di B.F. rapporto 1/3,5 (Superlissen)	" 35.—
due zoccoli portavalvole europei a 5 contatti ed uno a 4 contatti	" 7.75
un tubo di cartone bachelizzato da 40 mm. lungo 9 cm. ed uno da 30 mm. lungo 8 cm	" 3.—
un pannello di bachelite 18x20 cm. uno 20x21 cm. ed una striscetta di legno 21x8 cm.	" 18.75
due striscette di legno 19,5x8 cm.	" 3.50
sei boccole isolate; due squadrette reggipannello; due squadrette 10x10; 40 bulloncini con dado; 14 viti a legno; filo per avvolgimenti e filo per collegamenti; 6 linguette capricorda; schema a grandezza naturale, ecc.	" 18.—
Totale	L. 227.75

VALVOLE

1 Tungsram AG 495	L. 33.—
1 " L 414	" 33.—
1 " AL 495	" 55.20

Totale L. 121.20

Noi offriamo la cassetta di montaggio della BITRIODINA, cassetta comprendente materiale sceltissimo ed accuratamente controllato, in tutto e per tutto conforme a quello usato dal progettista nella costruzione dell'apparecchio descritto da LA RADIO a questi eccezionali prezzi:

L. 225,— senza le valvole

L. 325,— con le 3 valvole

comprese tutte le tasse governative, nonché le spese d'imballaggio e di spedizione.

Agli Abbonati de LA RADIO o de l'antenna sconto del 5%. Acquistando per un minimo di L. 50.— ed inviando l'importo anticipato, spese di porto a nostro carico: per importi inferiori o per invii contro assegno, spese a carico del Committente.

Indirizzare le richieste, accompagnate da almeno metà dell'importo, a

radiotecnica

Via F. del Cairo, 31
VARESE

Sator NE 4, Eta DW 1003, Telefunken REN 1105 ecc. possono ottimamente servire allo scopo. Una valvola a riscaldamento diretto non potrebbe servire allo scopo.

La valvola finale non può essere rappresentata da un pentodo, poichè richiedendo troppa corrente abbasserebbe eccessivamente la tensione anodica, dato che l'erogazione della valvola funzionante come raddrizzatrice non è eccessiva. Per la finale si consiglia quindi un triodo di piccola potenza a riscaldamento diretto del tipo Tungsram L 414, Zenith U 415, Philips B 406 o B 409, Sator E 4, Telefunken RE 134 ecc. La resistenza di polarizzazione di 1800 Ohm va ottimamente per qualsiasi delle sopradette valvole. Cambiando il tipo di valvola è necessario variare il valore di detta resistenza.

La valvola rivelatrice, per avere una ottima sensibilità, è bene che sia del tipo ad alta pendenza e ad alta resistenza interna come la Tungsram AG 495, Zenith B 491, Philips E 424 ed altre aventi le stesse caratteristiche. La resistenza di polarizzazione di 2000 Ohm va bene per qualsiasi delle dette valvole.

IL MATERIALE ADOPERATO

Un condensatore variabile ad aria da 500 cm. con manopola graduata
 un condensatore variabile a mica da 250 cm. con bottone di comando
 un interruttore a scatto con bottone di comando
 un condensatore fisso da 1.000 cm.
 due condensatori di blocco da 0,5 mF.
 due condensatori di filtro da 4 mF.
 una resistenza fessibile da 2000 Ohm
 una resistenza fessibile da 1800 Ohm
 una impedenza di placca di A.F.
 una impedenza di filtro (Ferris E 15 R.T.)
 un trasformatore di alimentazione (Ferris AF 4)
 un trasformatore di B.F. rapporto 1/3,5 (Superlissen)
 due zoccoli portavalvole europei a 5 contatti ed uno a 4 contatti
 un tubo cartone bachelizzato da 40 mm. lungo 9 cm. ed uno da 30 mm. lungo 8 cm.
 un pannello bachelite 18x20 cm. uno 20x21 cm. ed una striscetta di bachelite 21x8 cm.
 due striscette di legno 19,5x8 cm.
 sei boccole isolate; due squadrette reggipannello; due squadrette 10x10; 40 bulloncini con dado; 14 viti a legno; filo per avvolgimenti e filo per collegamenti.

FUNZIONAMENTO DEL RICEVITORE

Per il funzionamento del ricevitore si dovrà tenere presente che il primario del trasformatore di A. F. trovasi capacitivamente connesso al negativo generale attraverso il condensatore di blocco da 1.000 cm., e quindi elettrostaticamente connesso alla linea stradale di alimentazione, la quale, quasi sempre, è in collegamento più o meno perfetto con la terra. Per questa ragione usando la sola terra o l'antenna-luce come mezzo captatore i risultati saranno scadentissimi. Quindi è indispensabile servirsi di una antenna esterna oppure, nella peggiore delle ipotesi, interna, nel quale ultimo caso occorre ricordare che non sempre si hanno risultati buoni sia a causa delle forti dispersioni, sia a causa delle armature di ferro sovente introdotte nelle pareti esterne del casamento. Tenere quindi ben presente che quasi sempre anche una piccolissima antenna esterna rende meglio di una apparentemente buona antenna interna, a meno che l'antenna interna non si trovi in un solaio sotto al tetto.

La ricezione con la nostra Bitriodina sarà ottima sotto ogni riguardo per la stazione locale. Per le stazioni lontane tutto dipende dalla bontà del mezzo di captazione; migliore sarà questo e migliori saranno i risultati. Possiamo però pienamente assicurare che, nelle condizioni normali (cioè né eccessivamente favorevoli, né eccessivamente sfavorevoli) la quasi totalità delle migliori stazioni europee potranno essere ricevute con discreta intensità dell'altoparlante.

Marconi prevede....

Sul cader di giugno — come annunziarono i giornali — la Royal Empire Society di Londra offrì un gran pranzo al Cannon Street Hotel in onore del marchese Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia. La ospitale società inglese ha lo scopo di far progredire l'organizzazione interna del vasto Impero britannico, sotto l'alta direzione del Re Giorgio V.

Un collegamento importante fra le diverse e lontane parti dell'Impero è certamente la Radio e in specie la trasmissione su onde corte. Si è potuto affermare in Inghilterra che le sei Stazioni del Beam System, che usano appunto onde corte, hanno rinsaldato l'unione di questi territori, alcuni dei quali si trovano agli antipodi e che la politica tendeva a disunire.

Giustamente, quindi, e opportunamente, gli aderenti alla Royal Empire Society rendevano omaggio all'uomo che ha creato questo sistema di rapide comunicazioni.

Dopo un buon desinare si è più inclini a confidenze, e Marconi sembra non essere sfuggito a questa regola, poiché gli si attribuiscono autorevolmente alcune profezie sull'avvenire delle micro-onde in un discorso improvvisato per rispondere ai brindisi del presidente, sir Archibald Weigall.

Con le sue parole, Marconi, confermava, in sostanza, alcuni particolari enunciati nel resoconto da lui presentato alla 35ª assemblea ordinaria degli azionisti della Marconi Wireless Telegraph Company, convocata una settimana prima. Abbiamo, quindi, un prezioso termine di confronto.

Marconi volle, innanzi tutto, salutare il Grande P. T. T. britannico, che aveva preso l'iniziativa di affidargli la realizzazione tecnica del sistema di radio-comunicazioni imperiali, di cui parleremo.

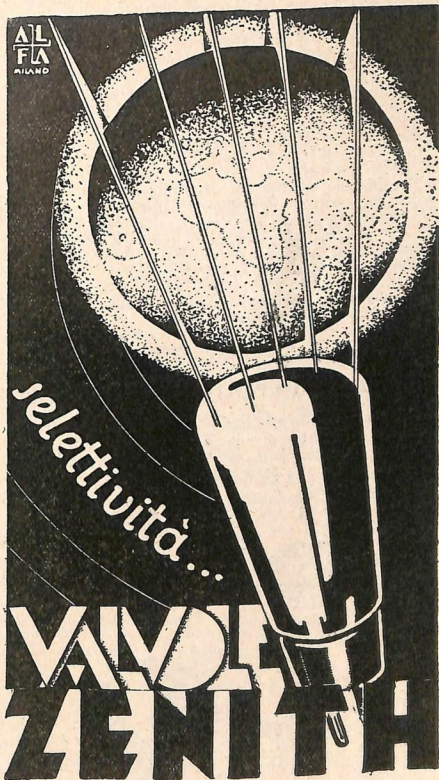
Le onde corte dirette, proposte da Marconi nel 1924, portano oggi ai quattro angoli del mondo notizie, informazioni commerciali, ordini di vendite e di acquisti, facilitano il traffico ad un paese in cui tutta la ricchezza dipende appunto dai traffici internazionali.

Non di meno, tutto non è ancora a posto nel mondo delle onde corte, e Marconi stesso cita, ad esempio, due difficoltà che non sono state ancora superate. La prima è quella dei disturbi atmosferici, che nessuna legge potrà mai eliminare né limitare, poiché si producono dove non arriva alcuna giurisdizione umana. La seconda è l'affievolimento (« fading »), il fenomeno che ben conosciamo e a cui non possiamo impedire di turbare le nostre ricezioni, non ostante tutte le precauzioni prese dai costruttori e l'assicurazione che gli apparecchi offerti in commercio ne sono sempre più esenti.

Se il presente stato di cose non soddisfa pienamente, Marconi ha pur le sue buone ragioni di sperare. Poco a poco andiamo completando il nostro lavoro di analisi e di ricerca, perfezionando le nostre conoscenze sui due fenomeni lamentati. Soltanto a prezzo dei più lunghi sforzi arriveremo a vincere queste difficoltà, ma ci arriveremo pure, grazie alle onde corte, che ci offrono un meraviglioso mezzo di esame e uno sterminato campo di esperienze.

Poi Marconi si diffuse sui caratteri particolari delle micro-onde.

Lo sforzo del consiglio di amministrazione della Marconi Wireless si è concentrato sulle nuove ricerche, e forti somme sono state messe a disposizione degli ingegneri e spese a questo scopo. Le micro-onde sono, come è noto, le onde lunghe meno di un metro, e Marconi ha potuto dimostrare proprio in questi giorni, che esse sono facilmente applicabili. Si è pure scoperto



L'alta selettività delle valvole Zenith è dovuta alla loro elevata pendenza, così come la loro durata eccezionale dipende da rigidi controlli di fabbricazione e dalla rigenerazione spontanea.

SOCIETA' ANONIMA ZENITH
MONZA

Filiali di vendita:

MILANO - CORSO BUENOS AIRES, 3
TORINO - VIA JUVARA, 21

che esse hanno una portata ben superiore a quella che avevano lasciato intravedere i calcoli sui risultati sperimentali di onde più lunghe. Non si dimentichi, infatti, che un servizio su onde di 57 cm. circa funziona da più di 6 mesi fra il Vaticano e Castel Gandolfo.

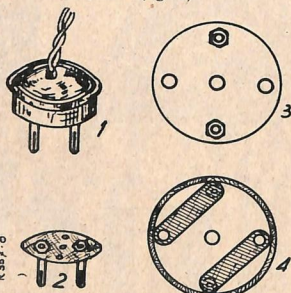
La qualità forse più preziosa di queste onde è che i disturbi atmosferici non ne impediscono la regolare propagazione. Un'altra qualità, non meno utile, è la loro grande selettività, dovuta alla facilità con la quale si possono dirigere e ai netti accordi che si possono ottenere con esse.

Le ricerche continuano ora in diverse direzioni. Si vuole impiegare una maggior potenza nelle emissioni; si vogliono applicare le micro-onde alla radiodiffusione.

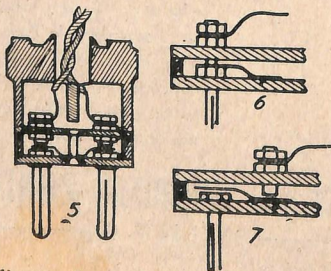
Non passerà molto tempo, e udremo l'annuncio di grandi cose. Attendiamo, pazienti, col cuore gonfio di auspici.

Una presa di corrente a interruttore bipolare

Si compone essenzialmente di una presa di corrente ordinaria (fig. 1) e di una piastrina di fibra provvista di due prese derivanti anch'essa da una presa di corrente identica alla prima (fig. 2).



Le fig. 3 e 4 presentano questa piastrina di fibra vista in superficie, con i suoi fori, e cioè due di fissaggio e due per il passaggio delle prese. Un quinto foro sarà praticato al centro perchè vi passi una vite che ser-



virà di perno. La fig. 4 rappresenta una piastrina di fibra, proveniente da una pila di lampadina tasca-

bile, ad es. (fig. 8), e di una rondella molto spessa, di legno, fibra o ebanite.

Le molle vengono fissate con due piccole viti e la rondella con punte. Si ritagliano (sulla presa di corrente completa) le spine a circa due mm. dall'orlo, e



sulla piastra isolante si pratica un foro centrale corrispondente all'altro della fig. 3. La piastrina di fibra provvista di lamiera di rame è fissata sull'altro per mezzo di una vite, che servirà da perno. La presa di corrente interruttrice è così in grado di funzionare. La fig. 5 la rappresenta in sezione, completamente terminata.

La fig. 6 dimostra il funzionamento della lamina: girando la presa a destra, l'estremità della spina viene in contatto con la lamina della molla, che tocca a sua volta i dadi della presa inferiore, stabilendo così il contatto.

L'altra molla funziona nell'identico modo, e la corrente passa completamente.

Per interrompere la corrente, si gira a sinistra; i contatti superiori cessano di toccare le lamine di rame, queste si sollevano e il contatto è interrotto (fig. 7).

Questo dispositivo presenta il vantaggio d'interrompere la corrente sui due poli contemporaneamente, e questo evita ogni pericolo di messa a terra accidentale.

Sottoscrizione per una medaglia d'oro ai Radiotelegrafisti della Seconda Crociera Atlantica

BERTI	BASCHETTO	VIOTTI	SURIANI
ZOPPI	BISO	VIRGILIO	BOVERI
GIULINI	MARTINELLI	MUROLO	FRUSCIANTE
PIFFERI	CUTURI	CHIAROMONTI	BERNAZZANI
CUBEODU	D'AMORA	PELOSI	SIMONETTI
BALESTRI	GASPERINI	ARANGELI	MASCIOLI

Per desiderio di molti Lettori prolunghiamo la sottoscrizione sino al 20 settembre p. v. affinché possano parteciparvi anche tutti coloro che il periodo estivo ha allontanati dalle città, interrompendone conseguentemente le abitudini di lettura e di attività.

Le offerte, singole o cumulative (se di Ditte o Enti diversi), debbono essere inviate alla Direzione de La Radio - Corso Italia 17, Milano, e verranno pubblicate sulla Rivista.

Importo sottoscrizione precedente	L. 1.836,—
Gruppo Radio-amatori di Bergamo	» 10,—
Sig. Casagrande Guido, Milano	» 10,—
» De Carli Settimo, Milano	» 5,—
» Gillone Giovanni, Ivrea	» 5,—
» Comune Giovanni, Ivrea	» 5,—
» Serafini Silvio, Verona	» 5,—

L. 1.876,—

La valvola senza filamento

Dal giorno in cui Lee de Forest, immaginò, e siamo nel 1910, la prima valvola termoionica, i progressi fatti nella sua fabbricazione sono stati tali e tanti che fra quella prima valvola e i modelli ultimi non c'è molta analogia; nonostante però le differenze profonde di forma e di costruzione, di caratteristiche e di funzionamento, il principio è rimasto lo stesso.

L'effetto di *relais* (traslazione) senza inerzia, sul quale non solo si basano i ricevitori e gli emittenti radiofonici ma anche gli apparecchi del cinema sonoro e della televisione, oltre a molti altri dispositivi che qui non c'interessano, è ottenuto sempre grazie al fenomeno dell'emissione elettronica prodotta dal catodo riscaldato direttamente o indirettamente mediante il passaggio d'una corrente elettrica.

Non staremo qui a spiegare in che consista l'emissione elettronica, cosa da noi fatta replicatamente; diremo solo che gli elettroni hanno particolare attitudine a spostarsi nel metallo, e quando questo venga riscaldato, la loro agitazione si fa tale che vengono proiettati fuori del corpo stesso. Ponendo perciò un filamento metallico riscaldato dal passaggio d'una corrente elettrica, in un bulbo a vuoto vicino ad una placca metallica connessa al positivo di detto filamento, si viene a produrre una corrente elettrica filamento-placca; questa corrente sarà interrotta se viceversa la placca è connessa al negativo del filamento.

Schematicamente questo è il fenomeno iniziale dell'emissione elettronica su cui è basata la valvola termoionica.

La questione ora è di vedere se esistono altri fenomeni equivalenti all'emissione elettronica atti ad essere sfruttati in radiofonia.

Si potrebbe pensare a realizzare delle valvole in cui l'emissione elettronica fosse prodotta non dal riscaldamento d'un catodo metallico, ma dall'azione della luce su uno strato foto-sensibile.

Certi strati di metalli sensibili alla luce, tali come il sodio, il potassio, il rubidio ecc. posti nel vuoto, emettono infatti elettroni, e questo fenomeno viene utilizzato nelle cellule fotoelettriche, in televisione, in cinematografia sonora ecc. e in generale in ogni caso in cui si tratti di riprodurre delle variazioni d'intensità luminosa in corrispondenti oscillazioni elettriche. Nella valvola termoionica l'amplificazione necessaria è ottenuta mediante un controllo dell'emissione elettronica, quindi il mezzo con cui questa emissione è prodotta passa in seconda linea; l'importante è ottenerla; ecco dunque l'idea di ottenerla con un dispositivo luminoso agente su uno strato metalloide emittente di elettroni.

Sia in America che in Germania, si sono già realizzati dei sistemi di questo genere, che sono delle vere valvole radiofoniche fotoelettriche. Ma purtroppo la corrente fotoelettrica ottenuta è tuttora debolissima in modo che è stato possibile adottare questi dispositivi solamente come amplificatori di tensione, utilizzandoli come valvole amplificatrici di bassa frequenza; dunque sin qui, praticamente, con scarso successo.

Visti i risultati, alcuni inventori sono stati tentati d'impiegare per la costruzione della valvola radiofonica, il fenomeno dello spostamento delle particelle colloidali.

Si sa che lo stato colloidale della materia è caratterizzato dalla eterogeneità e dalla massima divisione di uno dei componenti. Le soluzioni colloidali si presentano sotto aspetti diversissimi, secondo la natura delle due fasi in presenza, costituite dalle particelle

del corpo diluito e dal corpo che le contiene in sospensione. La chimica dei colloidali è purtroppo tuttora poco nota, nonostante è stato constatato, esaminando al microscopio una soluzione colloidale, che le particelle o grani in sospensione, sono animate da movimenti rapidissimi e continui, senza per questo che esse vengano a scontrarsi. Una delle cause di questi movimenti pare sia di natura elettrica, comunque è facile dimostrare che queste particelle sono cariche d'elettricità.

Se si pone una soluzione colloidale in un campo elettrostatico, si constata che le particelle si muovono verso uno degli elettrodi; basandosi su questo fenomeno è venuta ad alcuni studiosi, l'idea di identificare il movimento delle particelle colloidali verso un elettrodo col movimento elettronico; ma la rassomiglianza è vaga anche perché il diametro di queste particelle è immenso in confronto a quello degli elettroni e la loro inerzia pure grandissima, quindi la velocità del loro movimento in un campo elettrico, risulta relativamente debole, appartenente all'ordine di qualche micron-secondo in un campo di 1 Volta-secondo, mentre quella degli elettroni risulta, nelle stesse condizioni di campo, niente meno che di 20.000 chilometri per secondo. Infine il numero delle particelle colloidali è assai minore di quello degli elettroni.

Dunque impossibile pensare a sostituire un fenomeno all'altro, specie per l'amplificazione in alta frequenza e persino a frequenza musicale.


Ma vi sono altri fenomeni che forse potrebbero essere atti ad applicazioni pratiche in radiofonia; essi sono i fenomeni d'ionizzazione.

Se in un'ampolla a vuoto, in cui con un mezzo qualsiasi sia stata determinata un'emissione elettronica, viene introdotto un gas come il neon o l'elio, oppure un vapore metallico sotto debole pressione dell'ordine di 1 millimetro di mercurio, si vedono prodursi dei fenomeni detti appunto d'ionizzazione che modificano radicalmente le caratteristiche di funzionamento del sistema.

Gli elettroni proiettati dal catodo riscaldato possono, nella loro corsa, entrare in collisione con un atomo del gas immesso, provocandone la dissociazione e quindi la liberazione d'un elettrone (carica negativa); questo elettrone dirigendosi verso l'anodo (placca) s'incontra


Resistenze Fisse

Centralab

CENTRAL RADIO  LABORATORIES

2


Watt



TYPE 316

$\frac{1}{2}$

Watt



TYPE 310

Tabella dei colori invio gratis

Concessionario esclusivo

M. CARRIOTTI

GENOVA - SAMPIERDARENA

con altri atomi, ne provoca a sua volta la dissociazione e così di seguito.

Ne consegue che gli atomi così dissociati, avendo cioè perduta la loro carica negativa risultano positivi e si dirigono verso il catodo (filamento) recuperando gli elettroni negativi dispersi. Questo fenomeno è chiamato d'ionizzazione rispetto agli atomi del gas introdotto nell'ampolla, e in definitiva si riduce ad un aumento più o meno considerevole del flusso elettronico, il quale aumento produce praticamente un'autoamplificazione interna. Questo fenomeno è utilizzato, ad esempio, nei raddrizzatori termici a vapore di mercurio adottati in radiofonia: con questo sistema si ottiene una corrente raddrizzata dell'ordine di parecchi ampere, mentre che senza il fenomeno dell'ionizzazione un sistema a vuoto analogo, non potrebbe dare che una corrente dell'ordine dei milliampere.

Il fenomeno dell'ionizzazione può essere ottenuto anche senza l'impiego d'un filamento riscaldato sorgente dell'emissione elettronica. In un volume di gas qualsiasi a pressione ridotta, esistono infatti, quasi sempre degli elettroni liberi. Se si immette questo gas in un'ampolla a vuoto, munita di due elettrodi fra i quali esista una differenza di potenziale costante e assai elevata, si produrranno dei fenomeni d'ionizzazione. In seguito alla differenza di potenziale applicata agli elettrodi, gli elettroni liberi nella massa del gas, attirati dall'anodo, entrano in collisione con un atomo del gas, lo dissociano, l'elettrone negativo liberato a sua volta entra in collisione con un altro atomo che perderà a sua volta la carica negativa e così via di seguito. Questi atomi risultanti positivi saranno attratti dall'altro elettrodo negativo e quivi recupereranno la carica negativa; il fenomeno si svolgerà in tutto, dunque, identico al caso precedentemente studiato; va osservato però, che a cagione della mancanza del flusso elettronico continuo — mancando il filamento riscaldato — il fenomeno è più difficilmente ottenibile.

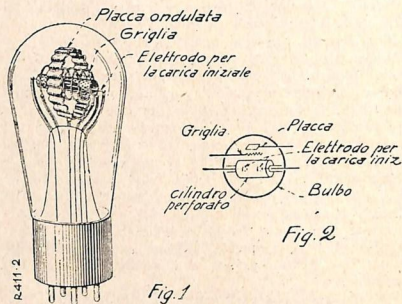
Questo fenomeno è detto d'ionizzazione a freddo ed è utilizzato largamente in modi diversi. Noi accenneremo solo alle valvole modulari della luce, usate in televisione per la trasformazione delle oscillazioni elettriche in vibrazioni luminose.

Da anni, nonostante la difficoltà dell'attuazione dovuta alla complessità del fenomeno che può venire modificato profondamente da una minima variazione della natura o della pressione del gas, si è pensato ad utilizzare l'ionizzazione a freddo per la rivelazione e la amplificazione in radiotecnica. A titolo sperimentale sono state costruite delle ampole a vapore metallico — in questo caso di sodio-potassio — con uno strato argenteo di questa lega parzialmente depositato sulle pareti interne dell'ampolla. Il riscaldamento del filamento è ridotto ai minimi termini e il sistema filamento-placca relegato all'estremità positiva del filamento. I risultati sono stati assai soddisfacenti ma non tali da sperarne una prossima attuazione pratica; viceversa risultati particolarmente interessanti si sono avuti colle ampole luminescenti a scarica fredda, presentate per la prima volta al principio di quest'anno, dal fisico dottor Hund.

Questa è la valvola senza filamento ad atmosfera

ionizzata per scarica a freddo. L'inventore ne ha costruiti due modelli diversi: l'uno a due elettrodi con funzionamento basato sul principio della resistenza negativa; l'altro a cinque elettrodi con caratteristiche simili alle attuali valvole termoioniche, la cui struttura è schematizzata in fig. 1.

Il gas viene introdotto nell'ampolla ad una pressione dai 10 ai 20 millimetri di mercurio. Si applica sui due primi elettrodi, detti per la carica iniziale, una differenza di potenziale ottenuta da una sorgente esterna di corrente; a partire da una certa tensione la valvola si carica e cominciano a prodursi i fenomeni d'ionizzazione. Introducendo nell'ampolla un terzo elettrodo si ha il vantaggio di regolarizzare il funzionamento del sistema. Questo terzo elettrodo è una placca costi-



tuita da un elettrodo perforato che circonda il catodo. Il sistema comporta infine una griglia e un'altra placca ondulata e non regolarmente cilindrica, come mostra la figura 2, dato che deve corrispondere ad un flusso elettronico irregolare. A partire da un potenziale di 100 Volt, vedremo prodursi nell'ampolla il fenomeno d'ionizzazione, con una corrente dell'intensità di 60 milliampere; il consumo è dell'ordine di 6 Watt. L'alimentazione di questa valvola a luminescenza senza filamento è assai complessa, ma può essere semplificata, usando un dispositivo d'alimentazione a valvola bipacca; la sua costruzione è facile e poco costosa, potendo essere gli elettrodi di metallo qualsiasi, ferro o nickel, per esempio, e non avendo la natura del gas impiegato, speciale importanza.

Vantaggio principale di questo nuovo tipo di valvola sarebbe la sua elevata corrente d'uscita che dà a sperare la possibilità di costruire degli apparecchi riceventi monovalvolari atti all'audizione in altoparlante.

L'unica difficoltà che si presenta all'immediato successo pratico della valvola è la sua irregolarità di funzionamento, ma si tratta, evidentemente, di lasciarla ancora un poco in laboratorio per dar tempo agli studiosi di fare anche questo miracolo, e poi, come già sono usate le cellule fotoelettriche a gas nella cinematografia sonora, verranno applicate le valvole a luminescenza elettronica per l'amplificazione delle radionde, o per lo meno, in un primo tempo, per l'amplificazione delle correnti di bassa frequenza.

Comunque una cosa è certa e cioè che la valvola è la chiave di volta del progresso della radiotecnica e che ogni passo fatto verso la sua perfezione è un enorme passo verso la facile e perfetta audizione che non significa soltanto progresso scientifico ma morale, del mondo.

VALVOLE

ogni marca, sconti eccezionali

Qualsiasi materiale radiofonico

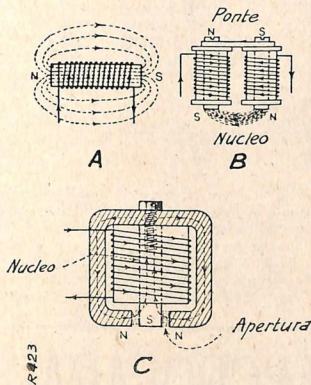
RIPARAZIONI coscienziose

Apparecchi **FIDELRADIO**: i superlativi

FONOFOTORADIO - S. Maria Fulcorina, 13 - Milano

GLI ELETTROMAGNETI

Se passiamo nel centro d'un avvolgimento, in cui fluisce una corrente elettrica, una sbarretta di ferro o d'altra sostanza magnetica, come mostra la fig. 1 in A, quella sbarretta si magnetizza. Ciò forma quel che si chiama un elettromagnete. Quando il ferro è magnetizzato le orbite degli elettroni ruotanti si rivoluzionano sino a che i propri campi magnetici non vengono a trovarsi nella stessa direzione del campo prodotto dalla corrente elettrica che percorre l'avvolgimento. S'intende che in questo modo il campo magnetico viene a rafforzarsi, cosicchè il nucleo di ferro d'una bobina serve praticamente a rafforzare il campo magnetico della stessa. Gli elettromagneti sono fatti



in forme diverse a seconda degli scopi cui debbono servire. A sbarra come in fig. 1 in A, a ferro di cavallo, come in B.

Quest'ultima è la forma solitamente usata nel telefono ed altri delicati dispositivi elettromagnetici; ma siccome non sarebbe comodo fare gli avvolgimenti su un nucleo ad U per il piccolo spazio libero interposto, ecco che, come mostra la figura, si costruiscono due bobine separate, in cui s'introducono due nuclei di ferro che saranno poi collegati da un ponte pure in ferro dolce, che costituisce un ottimo passaggio alla corrente magnetica.

Desiderando un campo magnetico di maggiore forza si ricorre senz'altro al nucleo a ferro di cavallo.

La figura 1 in C, mostra il campo magnetico di un altoparlante elettrodinamico.

La bobina è avvolta su un nucleo corto a cilindro di acciaio al silicio, infisso al centro di un'inquadratura pure d'acciaio, aperta ad un'estremità come mostra la figura. Quando la corrente percorre la bobina, le linee di forza che si producono nel centro del nucleo passano nell'inquadratura e la percorrono rientrando nel nucleo attraverso l'apertura: questa costruzione ha il vantaggio di offrire un ottimo passaggio magnetico alle linee di forza.

Come vedremo, la forza di un elettromagnete dipende non soltanto dagli ampère-spire, che come si ricorderà sono il prodotto fra corrente e numero *n* di spire, ma anche dalle qualità magnetiche del materiale usato per il nucleo e dalla lunghezza e sezione trasversale del medesimo.

La qualità magnetica del materiale è detta permeabilità. Essa rappresenta il rapporto tra la densità del flusso prodotta in una sostanza e quella prodotta nell'aria per una stessa intensità di campo.

Se la *f. m. m.* (forza magneto motrice) di un solenoide a nucleo d'aria è mantenuta costante, si produrrà un flusso magnetico di forza costante. Se nel centro del solenoide s'introduce un nucleo di ferro, venendo così a formare un elettromagnete, il flusso magnetico verrà aumentato di circa 300 volte senza che sia stata aumentata minimamente la *f. m. m.* Se nel solenoide s'inserisce un nucleo di nichel e ferro in lega speciale con un minimo del 45% di nichel, il flusso magnetico verrà accresciuto ancora di 300 volte tanto, ammesso, s'intende, che la forza magnetica sia sufficientemente bassa da non permettere la saturazione.

E' quindi evidente che la forza d'un elettromagnete dipende in gran parte dalla qualità ossia dalla permeabilità del materiale usato per il nucleo.

Mentre per l'aria e tutte le altre sostanze, eccetto le ferromagnetiche, la permeabilità è costante, mantenendosi circa uguale ad 1, per le sostanze ferromagnetiche essa è funzione dell'intensità di campo, cioè col crescere dell'intensità di campo il fattore permeabilità (simbolo μ) aumenta sino al valore massimo oltre il quale diminuisce sino a 1 cioè sino alla saturazione. Da questo momento a qualsiasi aumento dell'intensità di campo, corrisponde soltanto un aumento d'intensità di flusso.

Nelle bobine d'arresto e nei trasformatori di bassa frequenza la saturazione del nucleo va evitata; allo scopo si aumenta il percorso delle linee di forza sia usando nuclei grandi, sia inserendo degli spazi d'aria nel percorso delle linee di forza. Questo è appunto ciò che si chiama intraferro.

Il reciproco della permeabilità è la riluttanza (simbolo *S*), che può essere paragonato alla resistenza; come la resistenza del filo per una data forza elettromotrice (*f. e. m.*) determina l'intensità di corrente che scorre nel circuito, così la riluttanza del circuito magnetico, dipendente dalla lunghezza del percorso delle linee di forza, dalla sua sezione e dal materiale, determina la densità di flusso per una data forza magnetomotrice (*f. m. m.*) in un circuito magnetico.

LE FOTOCELLULE Danno UN NUOVO DOSIMETRO RONTGEN. — Si è osservato che le fotocelle non sono suscettibili soltanto alla luce visibile, ma anche ai raggi a onde più corte e reagiscono quindi ai raggi Röntgen. Si fece la prova con le cellule Waderwand-talio e con quelle al selenio; queste ultime mostrano una sensibilità tre volte superiore. Date queste esperienze, si potrebbero adoperare le fotocelle per misurare l'intensità dei raggi Röntgen nei trattamenti terapeutici, cioè come dosimetri Röntgen.

Osservate !!!

Trasformatore E 215 R. T. A
 $\frac{200+200}{30 \text{ mA.}}$ $\frac{2,5}{1 \text{ A}}$ $\frac{2,5+2,5}{3 \text{ A}}$ **L. 34.- !!!**

Impedenza E 15 R. T.
30 Henry 30 mA. 750 ohms „ 18.- !!!

Funzionamento garantito 2 anni !

AGENZIA ITALIANA TRASFORMATORI FERRIX
 VIA Z. MASSA, 12 - SANREMO

Alcuni metodi di cambiamento di frequenza

L'oscillatrice bigriglia impiegata per il cambiamento di frequenza è ormai agli ultimi della sua esistenza.

Invano i suoi partigiani cercano di prolungarne la vita; i loro sforzi risultano impotenti dinanzi ai vantaggi offerti dall'oscillatrice separata, principalmente dal punto di vista del comando unico.

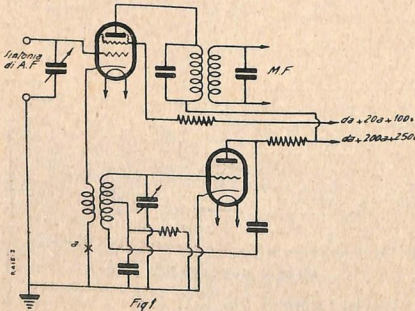
Il perfezionarsi ed il generalizzarsi dell'apparecchio alimentato dalla rete-luce, ha dato il colpo di grazia alla bigriglia.

Il grave difetto di questa valvola consiste in un'amplificazione troppo debole. Difatti nella bigriglia occorre applicare la stessa tensione di polarizzazione sia alla griglia di comando che alla griglia oscillatrice; essendo questa tensione dell'ordine di 1 Volta la curva non può variare che fra 0 e 0,1 ma/V., aggrandosi cioè spalla media di 0,05 ma/V.

Con una rivelatrice schermata a forte pendenza si arriva facilmente a ottenere 1 ma/V., con evidente vantaggio. Inoltre, l'impedenza dei primari dei comuni filtri di media frequenza sarà assai più efficace con la resistenza interna elevata d'una valvola schermata moderna, che non con la resistenza della migliore bigriglia oscillatrice, giacché essa si aggirerà sempre attorno ai 50.000 ohm. Generalmente si ammette che una prima rivelatrice schermata è circa 30 volte più sensibile della migliore bigriglia, permettendo cioè d'ottenere una selettività 3 o 4 volte maggiore di quest'ultima.

Altro svantaggio della bigriglia è che essa non dà mai affidamento di facile e regolare funzionamento mentre ciò è presto ottenuto con una oscillatrice autonoma.

Le valvole a riscaldamento indiretto hanno, del resto, assai semplificato l'accoppiamento intervalvolare fra la valvola triodo oscillatrice e la prima rivelatrice schermata. Diversi sono i metodi ma il più semplice

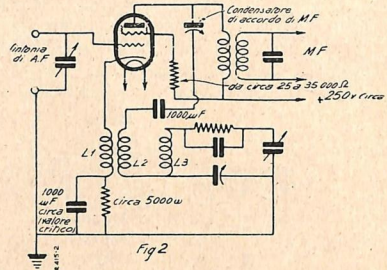


ed il più sicuro è certo quello che consiste nel ricorrere all'accoppiamento per mezzo del catodo, come mostra la figura 1.

Come si vede, in serie nella connessione catodo, rivelatrice-terra, è intercalata una bobina accoppiata alla bobina dell'oscillatrice.

A seconda del circuito, dei tipi di valvole impiegati e delle tensioni applicate, potrà venire vantaggiosamente montata in serie nel punto A, una resistenza di valore adeguato ed avente in derivazione un condensatore.

La necessità di economizzare nei montaggi ha fatto escogitare un altro metodo di cambiamento di frequenza realizzato mediante una sola valvola. Esso è schematizzato in fig. 2. Questo sistema è più delicato a realizzarsi del precedente ed esige un materiale ottimo, inoltre la sua messa a punto è piuttosto diffi-



colta se si desidera ottenere un'amplificazione press'a poco costante su tutta la banda eliminando ogni oscillazione parassitaria.

Comunque ne presentiamo lo schema ai lettori, giacché non è detto che la difficoltà debba disarmare il dilettante autostruttore, quando essa può venir compensata da un'esperienza nuova e soddisfacente.

MICROFARAD

I MIGLIORI
CONDENSATORI
FISSI
PER RADIO



MILANO

VIA PRIVATA DERGANI N. 18
TELEFONO N. 690-577

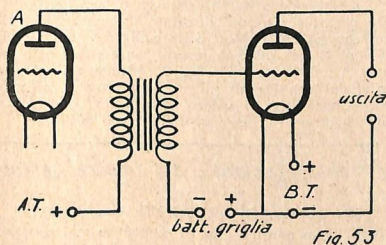
L'abc della radio

(Continuazione capitolo XV - Vedi num. prec.)

In questo modo si viene a separare la valvola amplificatrice dal potenziale della batteria applicato alla valvola precedente. Si ricorderà che soltanto le basse frequenze del segnale possono passare dal primario al secondario del trasformatore; se il secondario ha maggior numero di spire del primario, avremo un aumento di tensione del segnale.

Così dal punto segnato *entrata* nella figura 52 B, al punto segnato *uscita*, la totale amplificazione ottenuta dipenderà non solo dal coefficiente d'amplificazione della valvola ma anche dal rapporto fra le spire dei due avvolgimenti del trasformatore. Per esempio: Coefficiente d'amplificazione della valvola = 20, rapporto del trasformatore = 3, danno teoricamente una amplificazione totale di 60.

Diciamo teoricamente, perchè in pratica altri fattori vengono a influire su questo prodotto. Mentre nel caso dell'amplificazione in alta frequenza si considera una valvola amplificatrice A. F. intercalata fra due cir-



cuti di sintonia, nell'amplificazione in bassa frequenza resta più facile considerare un trasformatore di bassa frequenza intercalato fra due valvole. Quindi a figura 53 vediamo due valvole connesse una da un lato e una dall'altro del trasformatore.

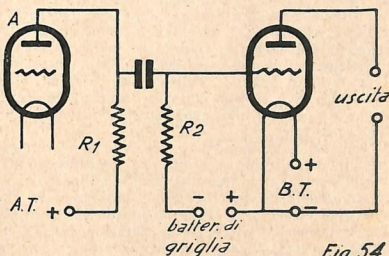
Il primario forma il circuito anodico della prima valvola, ossia della rivelatrice; esso va dall'anodo attraverso l'avvolgimento, al positivo d'alta tensione.

Il secondo forma il circuito di griglia della seconda valvola, ossia dell'amplificatrice di bassa frequenza; esso va dalla griglia, attraverso il secondario e la batteria di griglia, al negativo della bassa tensione. La batteria di griglia applica una tensione negativa alla griglia rispetto al terminale negativo del filamento, giacchè come abbiamo già studiato, le valvole di bassa frequenza devono essere polarizzate in questo modo per potere lasciar passare indistorte le alte tensioni del segnale sviluppate dalle valvole precedenti.

Ma non sempre viene usato un trasformatore per accoppiare un'amplificatrice di bassa frequenza alla valvola precedente; qualche volta quest'accoppiamento vien fatto mediante un sistema resistenza-capacità, come mostra la figura 54. Notiamo subito le identità fra i due schemi di figura 53 e 54.

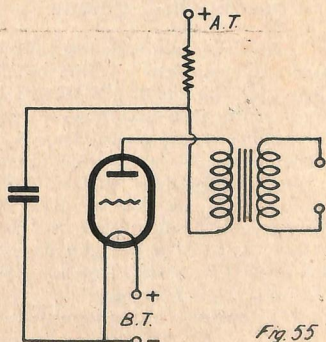
Anche in fig. 54 la resistenza R₁ forma il circuito anodico della prima valvola appunto come in fig. 53 faceva il primario del trasformatore; e la griglia della seconda valvola è polarizzata negativamente rispetto al terminale negativo del filamento, attraverso la re-

sistenza di griglia R₂, come in fig. 53, lo era attraverso il secondario del trasformatore. E poichè non esisterebbe alcun impedimento al passaggio dell'alta tensione dall'anodo della prima valvola alla griglia della seconda, ecco che esso viene creato intercalando fra le due resistenze R₁, R₂ una capacità fissa ossia un condensatore fisso.



Va detto però che il sistema d'accoppiamento mostrato in fig. 53, ossia mediante trasformatore, è il più usato, con alcune piccole modifiche mostrate in figura 55, che formano un sistema ormai consuetissimo e di gran successo, per la stabilità e la qualità di riproduzione che se ne ottengono.

Data l'importanza assunta, attraverso l'uso generale, da questo circuito, è bene che il dilettante lo studi con diligenza. La modifica apportata al sistema di fig. 53, è detta di *disaccoppiamento*, e contempla il primario del trasformatore. Infatti mentre nello schema di fig. 53 la corrente anodica va diretta attraverso



il primario al positivo d'alta tensione, in questo schema vediamo che essa deve passare anche attraverso una resistenza connessa in serie col primario e il positivo d'alta tensione. Nel punto in cui primario e resistenza si congiungono è pure connesso un condensatore fisso, l'altro terminale del quale va al negativo di bassa tensione. La resistenza usata ha comunemente un valore fra i 10.000 e i 50.000 ohm.

(Continua)

« la pagina del galenista »

Non bisogna perdere di vista che la costituzione di un apparecchio a galena si riduce sempre ad un solo schema di principio. Si possono immaginare diversi dispositivi: un accordo diretto, indiretto, « tesla »: si può, come negli apparecchi a valvole, tentare la realizzazione di schemi numerosi. Un accordo qualsiasi, il rivelatore e la cuffia: non è possibile introdurre altri elementi. Un problema si presenterà al dilettante: che cosa fare per migliorare questa specie di ricevitore? Abbiamo già visto che, volendo aumentare la selettività di questi apparecchi, si va incontro a gravi difficoltà per il solo fatto dello smorzamento creato dal cristallo di galena. D'altra parte, volendo ricorrere a più circuiti, si constata rapidamente una diminuzione di potenza. Da qual parte bisogna, dunque, orientare le ricerche?

Il solo utile miglioramento possibile è un aumento di qualità nei diversi accessori che costituiscono l'apparecchio. Ma in questa direzione v'è non poco da fare. L'antenna, se può lasciare a desiderare in altra specie di ricevitori, deve essere in questo irreprensibile: particolarissima cura richiede l'isolamento, poiché ogni minima perdita è causa di affievolimento. La presa di terra, che si costituisce spesso alla meglio, come capita, dev'esser fatta invece a regola d'arte: contatto ottimo col suolo, terra umida, ecc. Questo complesso di piccoli particolari darà luogo ad un tutto rispendente ottimamente ai suoi scopi.

Pochi sono gli avvolgimenti in commercio, convenienti a questi ricevitori: in generale, presentano trop-

pe perdite. Sarà bene farli con le proprie mani, con mandrini in bachelite o cartone bachelizzato. Il filo avrà un diametro di almeno 4/10 bene isolato. La specie migliore di avvolgimento sarà sempre quello di un solo strato, che dà luogo alle minori perdite. I condensatori variabili di oggi sono abbastanza buoni perché possano essere usati in questo caso. Aggiungiamo che la forma delle loro placche non ha alcuna importanza: placche circolari, a variazione lineare di frequenza, o secondo la legge quadratica, tutti questi modelli possono essere adottati indifferentemente. Al rivelatore si deve chiedere una sola cosa, oltre il suo isolamento: buoni contatti nelle sue articolazioni. Resta, naturalmente, l'uso di un cristallo di galena quanto più sensibile si può. La qualità dell'apparecchio può variare dal semplice al doppio, secondo il cristallo usato. Resta, quindi, all'utente, scegliere con cura il frammento di cristallo, che deve costituire l'anima del rivelatore.

E' quasi inutile ricordare la necessità di una cuffia molto resistente. L'auricolare telefonico di alcune centinaia di Ohm usato da alcuni dilettanti è da escludersi a causa della sua insufficienza di sensibilità.

Un particolare spesso trascurato e che merita di essere segnalato è lo *shunt* della cuffia con una piccola capacità. Il suo valore è generalmente empirico e basta quello di cui si dispone. Si guadagnerà, al contrario, da tutti i punti di vista, a provare, secondo ciascun auricolare, il valore di capacità conveniente, valore generalmente compreso fra 2 e 6 millesimi.

Altoparlante per apparecchi a galena

In seguito alle numerosissime richieste ricevute abbiamo fatto costruire le due calamite, la bobinetta da 500 Ohm, l'ancoretta con lo stelo già fissato e provvisto dei due connetti metallici con i relativi dadi, nonché la piastrina isolante per fissare i capi della bobina, cioè le parti necessarie per la costruzione dell'altoparlante bilanciato a 4 poli per apparecchi a galena descritto ne LA RADIO N. 37 del 28 maggio 1933.

Noi forniamo il detto materiale (franco di porto e imballo) al prezzo globale di

L. 25,—

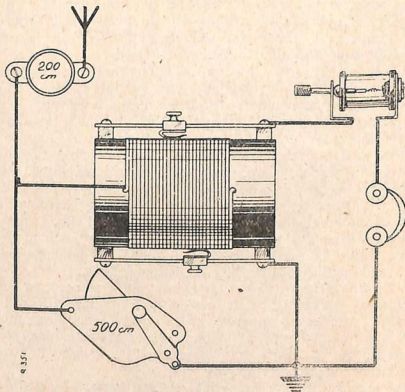
Chi non possiede il N. 37 de « La Radio » ce lo richiedi e noi glielo spediremo gratuitamente insieme al materiale.

Inviare l'importo anticipato alla
radiotecnica VIA F. DEL CAIRO, 31
VARESE

Le « realizzazioni », dei nostri Lettori

UN BUON APPARECCHIO A GALENA

Eccovi una mia modesta ed economica realizzazione. Ottima separazione delle due Stazioni di Milano, voce potente e cristallina.



Tubo del diametro di cm. 7, lungo cm. 11 con 100 spire di filo smaltato di 6-8/10.

Il condensatore di Shunt l'ho trovato superfluo.

Pietro Zighetti

La Radio spiegata

VERIFICA DEI CIRCUITI

Qualche volta, per non dire spesso, il radio dilettante si trova imbarazzato a scoprire il guasto di un apparecchio ricevente. Se egli non è ancora iniziato ai misteri della tecnica, cerca la causa d'arresto con gli occhi, supponendo di trovare una connessione dissaldata, o — comunque — che non fa più contatto. Ed è, qualche volta, possibile che si tratti di questo. Ma forse il più delle volte la connessione non esiste più, e non di meno apparisce alla vista come se fosse perfettamente a posto. Gli occhi, quindi, non bastano sempre.

Invece e in aggiunta a quel mirabile strumento di verifica che è la vista, esiste un mezzo empirico di uso corrente: una lampadina elettrica di 16 candele vien collegata alla rete della luce e l'interruttore sostituito dalle due estremità libere del filo. Riunendo queste estremità si provoca l'accensione della lampadina. Se un accessorio qualsiasi (avvolgimento, resistenza, potenziometro, ecc.) viene allora collegato fra i suddetti fili, la corrente passerà, e il detto accessorio non presentj solu-

dimostra più razionale: essi usano un voltmetro in serie con una pila da tasca o semplicemente l'accumulatore di 4 Volte, quando ne dispongono. Anche qui un simile espediente conviene benissimo per i circuiti di debole resistenza, ma quando si arriva a più centinaia di Ohm, l'espeditiva diviene ancora inattivo. Sembra, non di meno, che, avendo soltanto delle tensioni da misurare, la resistenza non dovrebbe intervenire per la deviazione del voltmetro. Si dimentica assai spesso che i voltmetri dei dilettanti hanno una resistenza interna sempre troppo debole, cioè, un consumo troppo elevato. In questo caso la combinazione sarà perfetta se si dispone di un apparecchio di misura preciso e di forte resistenza, che pochi dilettanti posseggono, perché troppo costoso.

Esiste un altro metodo di verifica basato sullo stesso principio: esso consiste nell'uso di un milliamperometro, che può essere di qualità discreta e tuttavia non costar molto.

Conviene che questo sistema abbia una sensibilità di 5 milliampere. Se ci si accontenta allora di chiudere il circuito con una pila di 4 Volte e un avvolgimento di 100 Ohm, il milliamperometro sarà presto fuori uso, giacché esso sarà attraversato da 4/100, ossia 40 milliampere, ossia 10 volte più che l'ago dell'amperometro possa indicare. Si aggiungerà, quindi, sempre in serie, una resistenza di valore tale che le due prese di destra rappresentate sullo schema, ove siano riunite da una semplice connessione, non permettano il passaggio di una corrente superiore a 5 milliampere. Questo valore si determina sempre nello stesso modo

$$0.005 \text{ ossia } 900 \text{ Ohm}$$

4,5 Volte (tensione della pila)

Avremo allora una deviazione sempre nettissima dell'ago, senza rischio di deteriorare l'apparecchio.

Con questo sistema, si possono eseguire tutte le verifiche.

notiziario

■ Il Governo tedesco ha impartito disposizioni per ridurre il prezzo delle valvole del 40 e del 50 per cento. Anche questo provvedimento fa parte della propaganda per la diffusione della radio nel Reich.

■ A Parigi si è costituito un Comitato per commemorare degnamente, nell'anno prossimo, il centenario della nascita dello studioso francese Gastone Panté, inventore dell'accumulatore elettrico.

■ Il Governo australiano ha autorizzato le stazioni di Sydney e di Newcastle a trasmettere quotidianamente, un'ora al mattino e un'ora la sera, programmi scolastici per preparare gli alunni in vacanza alla riapertura autunnale delle scuole.

■ La « Ravag » (Austria) ha domandato ai radioduttori quali fossero i corsi e le conferenze in lingua estera che più desiderano ricevere. L'italiano ha raccolto la maggioranza dei suffragi, seguito immediatamente dall'esperanto.

■ In Germania sono sorti in ogni centro importanti uffici di radioconsulenza pubblici e gratuiti, ad iniziativa del Ministero della Propaganda. Questo si chiama lavorare sul serio alla diffusione della radio!

■ A Praga, la speciale Commissione per i programmi della radio ha deciso di sostituire, con la nuova stagione, le solite conferenze con interessanti *radio-reportages*: Inoltre, si sta studiando un collegamento fra le stazioni balcaniche per lo scambio dei programmi.

■ Secondo il « Daily Express » in Inghilterra vi sarebbero non meno di due milioni di radioduttori che si sottraggono al pagamento della tassa.

■ Il Consiglio Federale della Radio-diffusione ha deciso che ogni trasmettitore ripeta il proprio identificativo ad ogni 15 minuti, prescrizione finora non sempre osservata, oltre al principio e alla fine di ogni parte del programma. Ad ogni modo, fra due identificazioni non debbono trascorrere più di 30 minuti.

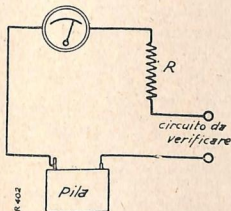
■ Presso il Ministero della Propaganda, a Berlino, è sorto un ufficio centrale per « l'attività intellettuale », il quale avvierà, nel prossimo inverno, tutta una serie di artisti di provato valore al microfono della radio germanica.

■ In Francia si sta compilando una antologia di componimenti poetici sulla Radio. Di queste poesie la Radio Coloniale ha già diffuso le migliori. La rivista « Radio » pubblica un poemetto del poeta sovietico V. Malakowsky, morto tragicamente nel 1930, ad esaltazione della Radio.

■ A Buenos Aires è stata inaugurata la nuova Stazione Radio-Excelsior, di 20 Kw. E' la più potente stazione del Sud-America. La sua antenna è tesa tra piloni di 230 m. di altezza. La sua onda di 361 m. è ricevuta anche in Europa, sul mattino.

■ Secondo una recente statistica francese, le stazioni radio-emittenti private sono ora 640, a cui bisogna aggiungere una cinquantina di stazioni coloniali.

■ Radio-Normandia è stata obbligata a tornare alla sua potenza iniziale di 700 watts.



zioni di continuità. Non di meno, il fatto che la corrente può passare non sempre vuol dire che la lampadina si accenderà. Se abbiamo un primario di trasformatore bassa frequenza o, a maggior ragione, un avvolgimento di accordo, il passaggio della corrente sarà constatato dall'accensione della lampadina. Ma prendiamo ora il secondario di un trasformatore bassa frequenza: la verifica diviene impossibile in ragione dell'alta resistenza ohmica dell'avvolgimento. In una parola, la quantità di corrente che passa è troppo esigua perché basti ad accendere la lampadina. Ecco, dunque, il nostro apparecchio di misura ridotto a zero. Inoltre, abbiamo supposto finora la presenza della corrente elettrica nella casa dell'amico lettore, ma se la corrente non esiste?

Altri ricorrono a un mezzo che si

Per una ricezione pura e Potente



PHILIPS MINIWATT



la Radio nel mondo

IN GRECIA

Su proposta di M. C. Traldraris, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, in Grecia, il Consiglio dei Ministri ha approvato un piano di stanziamento di 5 milioni di dracme allo scopo di erigere in Atene e in altri importanti centri commerciali alcune stazioni radiofoniche. Apparecchi e accessori per queste trasmissioni sono già stati acquistati da due anni. (Troffa fretta). Le spese annue dei prossimi impianti sono valutate a 5 milioni di dracme e l'ammortamento del capitale a 500.000 dracme all'anno.

ULTRAMICROMETRO
PER MILIONESIMI DI MILLIMETRO

Nel Laboratorio Radiotecnico della Scuola Superiore di Vienna è stato costruito e sperimentato il più esatto apparecchio per misurare dimensioni infinitesime. Questo *ultramicrometro* permette di misurare lunghezze dell'ordine del milionesimo di millimetro, e quindi spostamenti prodotti da forze straordinariamente esigue, come la pressione della irradiazione delle onde luminose. Si è potuto addirittura veder crescere una pianta applicando l'apparecchio ad un *cactus*: l'indice del mi-

crometro percorreva ogni secondo lo spazio di 1 mm., corrispondente alla effettiva quantità di cui cresceva la pianta in un secondo, e cioè un centomillesimo di mm. Il nuovo strumento avrà larga applicazione nella radiotecnica.

LA NUOVA STAZIONE DI LIONE

La nuova stazione di Lione, di cui è stata posta poco fa la prima pietra, avrà queste caratteristiche: potenza di antenna 90 Kw.; lo stadio di potenza sarà munito di due valvole Philips del tipo « 250 Kw. » ciascuna; i raddrizzatori di alimentazione saranno provvisti di tubi a vapore di mercurio e comando a mezzo griglia; l'antenna sarà di tipo speciale per aumentare il raggio d'azione sulle «*fading*» a media distanza. Quest'antenna sarà sostenuta da un pilone di 220 metri. Il materiale potrà servire per lavorare molto al disotto della potenza limite, ed ogni organo potrà essere immediatamente sostituito in caso di avaria.

LA TECNICA SONORA E LA RADIO

La Radio tedesca trasmetterà in breve un dramma con una nuova tecnica sonora. La coloritura di tutti i rumori verrà registrata su nastri per ottenere un più esatto sincronismo di quanto non si ottenga solitamente con l'esecuzione dei rumori eseguiti direttamente in studio, durante la trasmissione.

E allora, perchè non trasmettere tutto il dramma registrato su dischi?

del tipo comune, tanto più che i dati dei trasformatori si riferiscono a tale tipo di condensatori. Non si può stabilire quante placche deve avere il condensatore vale a dire il numero di questo tipo di seconda della distanza tra placca e placca. Usando una valvola finale ET4 D X3 la polarizzazione dovrà essere di 45 Volt. La valvola raddrizzatrice, che è un tubo anodica. La cuffia da 1000 Ohm può andare, ma meglio sarebbe se fosse da 4000 Ohm.

Alfredo P. - Genova. — L'Economico può far funzionare un piccolo elettro-dinamico, ma data la piccola potenza della valvola finale i risultati non saranno di molto superiori a quelli di un comune magnetico. In ogni caso il campo del dinamico dovrà essere eccitato separatamente, come abbiamo descritto nel N. 59 de «La Radio» e in un altro articolo. Non c'è nessun cambiamento del valore delle resistenze deve essere effettuato. La corrente di 220 Volt va in un circuito in quanto che lo stesso primario del trasformatore di alimentazione per filamenti funziona da auto-trasformatore-elevatore per il valore raddrizzatrice. Questo apparecchio non dà un sensibile ronzo di corrente.

Assiduo lettore de «La Radio». — Usando la valvola finale TE 184 la resistenza di polarizzazione dovrà essere di 1300 Ohm. La RENS 1204 può essere sostituita con leggerissimo vantaggio alla REN 1004. In 12-13 cm. di valvola di 220 Volt, i componenti rimangono inalterati, salvo che la tensione della griglia schermo sarà derivata dal massimo dell'anodica, attraverso una resistenza da un megohm, e in la griglia schermo ed il negativo generale dovrà essere inserito un condensatore da 0,5 mFd. Non possiamo dire di usare l'altoparlante di cui di più.

R. Fabris - Azzano X. — E' logicoissimo che usando una biglietta al posto della 12-13 cm. di valvola dato al bag. In questi risultati siano negativi a causa della resistenza di polarizzazione usata. Infatti questa resistenza dovrà essere al massimo di 1000 Ohm dando una tensione anodica di 50 Volt ed una tensione alla griglia schermo di 12 Volt. Il valore di questa resistenza dovrà essere alterato, un abbassato, qualora la griglia ausiliaria abbia una tensione eguale a quella di plac-

ca. Deve poi tener presente che la D I 4000 è un riscaldoamento diretto e che quindi la resistenza di polarizzazione non va inserita tra la presa centrale del secondario del filamento ed il negativo dell'anodica, ma tra il catodo e il negativo della anodica. In questo caso la presa centrale del secondario del filamento dovrà essere direttamente collegata al negativo. Gli attacchi al piedino della DI 4000 sono i seguenti: piedini laterali della croce al filamento; piedino centrale al catodo; piedino in alto al catodo; piedino in basso alla griglia principale (da collegarsi al trasformatore di B.F.); piedino in basso più distante da quello centrale alla placca (da collegarsi alla griglia schermo); piedino laterale nello zoccolo della valvola alla griglia ausiliaria (da collegarsi al trasformatore).

E. Bianchi - Trieste. — Con una valvola 80 ed un trasformatore da campanelli si può anche costruire un alimentatore anodico misca i suoi risultati sono talmente scadenti che noi senz'altro glielo consigliamo. Usi un normale trasformatore di alimentazione, tanto più che potrà trovare benissimo un tipo economico che costa poco più del triplo di un trasformatore da campanelli.

I. Sargiacomo - Genova. — Gli apparecchi «monovalvolari» con altoparlante elettrodinamico hanno sempre dato un scarissimo risultato e quindi se Ella desidera un ottimo consiglio cuffia ad un altoparlante, facendola funzionare come rivelatrice e passando il pentodo come finale. In tal caso i risultati dovranno essere ottimi. **La S.R. 60 de «Antenna».** — Il primo benissimo per tale trasformazione anche avendo un dinamico con 5000 Ohm di campo. La S.R. 60 è stata descritta ne «Antenna» N. 23 dello scorso anno; Ella potrà ricevere il fascicolo inviandoci L. 1 in francobollo.

E. Agnelli - Napoli. — L'Amplificatore a microfono magnetico, che oggi non si trova più sul mercato italiano, era una specialità di una Ditta costruttrice inglese. La sua auto-costruzione è tutt'altro che facile.

E. Bisicchi - Trieste. — L'apparecchio cui si riferisce non può essere di un'estrema semplicità, anche che non si può raggiungere un piccolo filtro. Il numero delle spire del trasformatore dipende essenzialmente dal numero di questo tipo di seconda che dalla capacità del condensatore variabile, che, pur essendo nominalmente eguale nei vari condensatori, non lo è poi effettivamente, e siccome invitato a visione non ha errori.

Abbonato 25798. — L'apparecchio di cui si parla non è di nostra costruzione. Qualsiasi ottimo complete che dia uno sguardo al circuito comprende subito come esso non possa dare un strapotente rendimento. Ricostituisce il trasformatore di A.F. su di un tubo di cartone bachelizzato da 40 mm. sopra al quale vengono avvolte con precisione 75 spire di filo smaltato da 0,4 approssimativo. Il secondario è un avvolgimento di distanza dalla fine di questo avvolgimento dovranno essere avvolte 25 spire di filo smaltato da 0,2 approssimativo. L'avvolgimento di reazione, il primario sarà costituito di 30 spire di filo smaltato da 0,3 avvolte su di un tubo da 30 mm. fissato nell'interno del secondario. Quando l'inizio dell'avvolgimento primario si trovi allo stesso livello dell'inizio dell'avvolgimento secondario, il primario ed il secondario saranno connessi come lo è attualmente; l'entrata dell'avvolgimento di reazione sarà connessa contemporaneamente alla placca e al negativo dell'anodica, l'uscita dell'avvolgimento di reazione sarà connessa con le armature fisse di un piccolo condensatore variabile a mica da 250 cm. e mentre le armature fisse di questo condensatore saranno connessi con il filamento.

Tommasini - Trieste. — La polarizzazione automatica come ha fatto nello schema inviatici in visione va benissimo. Il valore della resistenza di polarizzazione dovrà essere di 1000 Ohm. La RENS 1204, come rivelatrice e la U415 come finale. Usi pure il condensatore da 2 mFd. che già possiede, inserendolo in parallelo a detta resistenza.

COLLIO BIANCHI - Direttore responsabile

S. A. STAMPA PERIODICA ITALIANA
MILANO - Viale Piave, 12

domande... e risposte

Questa rubrica è a disposizione di tutti i Lettori, purché lo loro domande, brevi e chiare, riguardino apparecchi da noi descritti. Ogni richiesta deve essere accompagnata da 3 lire in francobolli. Desiderando risposta per lettera, inviare lire 7,50. Per gli Abbonati, la tariffa è rispettivamente di 2 e 2 L. 5.

Per consultazione verbale (L. 10 - per gli Abbonati, L. 5) soltanto il sabato, dalle ore 14 alle 16, nei nostri Uffici Milano, Giovedì 17.

Desiderando scritti speciali, ovvero consigli riguardanti apparecchi descritti da altre Riviste, L. 20.

Radioamatore Fiorentino C. - Firenze.

Le correzioni da Lei fatte sono giustissime, soltanto, quanto riguarda il trasformatore di A.F. non possiamo stabilire se i dati siano esatti poiché si è dimenticato di comunicarci il diametro del tubo sul quale sono stati avvolti gli avvolgimenti. La bobina dell'altoparlante dovrà avere all'incirca 4000 Ohm, per funzionare correttamente.

F. Nobili. — L'altoparlante di cui si parla può essere usato anche con l'apparecchio Ideal. Normalmente la sua sensibilità dipende dal tipo e dalle dimensioni dell'altoparlante stesso.

X-10. — Il Presettore descritto nel N. 17 de «La Radio» deve funzionare ottimamente anche col suo apparecchio. Lo faremo verificare a chi Le ha fornito il materiale.

B. R. - Firenze. — L'apparecchio Ondina può essere fatto funzionare vantaggiosamente con bobina normale. Si attenda ai dati pubblicati a pagine 355-356 de «La Radio» N. 28, riguardo ai trasformatori di A.F. E' preferibile però usare un condensatore variabile da 500 cm.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE**

Milano: kc. 905 - m. 331,4 - kw. 50
Torino: kc. 1099 - m. 273,7 - kw. 7
Genova: kc. 930 - m. 319,9 - kw. 40
Trieste: kc. 1211 - m. 247,7 - kw. 10
Firenze: kc. 508 - m. 501,7 - kw. 20

BOLZANO

Kc. 815 - m. 368,1 - kw. 1

**I PROGRAMMI
DELLE
STAZIONI
ITALIANE**

ROMA - NAPOLI

Roma: kc. 660 - m. 441,2 - kw. 50
Napoli: kc. 941 - m. 318,8 - kw. 15
ROMA ONDE CORTI (2 EOI): kc. 6
m. 25,4 - kw. 0,50/50

PALERMO

Kc. 572 - m. 524,5 - kw. 3

BARI

Kc. 1112 - m. 299,4 - kw. 20

TRASMISSIONI FISSE

**MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE**

7,30: Gineastica da camera (prof. Mario Gotta).
Giornale radio: alle ore 8,15, 12,45, 16,30, 18,35, 20, nonché alla fine del programma serale.
Segnale orario (ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.): alle 8, 13 ed alle 20.
Comunicazioni dei Consorzi Agrari - Dopulavoro - Reale Società Geografica: alle 18,35.
19,20: Notiziario in lingua estera.
Comunicazioni dell'Enti: alle 19.
Bollettino meteorologico: alle 20.
Borsa: 13,40, Milano; 13,50, Torino; 13,55, Genova; 14, Trieste; 13,30, Firenze.
Cantuccio dei bambini: alle 16,10.
Alla Domenica dette Stazioni fanno le stesse trasmissioni, con la differenza che la prima trasmissione è alle ore 9,40 col Giornale radio e dalle 15,15 alle 18,35, nonché alle 20 vengono comunicate le Notizie sportive; le Comunicazioni dei Consorzi sono date alle 19

ROMA-NAPOLI

7,30 Roma: Gineastica da camera (prof. Mario Gotta).
Giornale radio: alle ore 8,30, 13, 16,30, 19,40, 20,25, nonché alla fine del programma serale.
Previsioni del tempo: alle 8,15, 12,30 e alle 17.
Segnale orario (ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.): alle 13,30 ed alle 20.
Cambii alle 17.
19,30: Notiziario - Dopulavoro: alle 15,15.
Cronaca dell'idroporto (solo per Napoli): alle 10,10.
19,20: Notiziario in lingua estera.
Notizie sportive: alle 12,10 (solo per Napoli) ed alle 20,30 (col «Giornale dell'Enti» A).
Giornale dei fanciulli: alle 17.
Alla Domenica, dette Stazioni fanno le stesse trasmissioni, con la sola differenza che la prima trasmissione è alle ore 9,40 con le Notizie ed i Consigli agli agricoltori.

BOLZANO

Bollettino meteorologico: alle ore 12,35.
Segnale orario (ed eventuali Comunicazioni dell'E.I.A.R.): alle 12,30 ed alle 20.
Giornale radio: alle 13,30 (col Comunicati dei Consorzi Agrari) ed alle 22,30.
Dopulavoro: alle 19,25.
Le Domeniche, alle 12,30, alle 17,55 ed alle 20, Notiziario sportivo.

PALERMO

Giornale radio: alle ore 12,45, alle 20 ed alle 22,55.
Segnale orario (ed eventuali Comunicazioni dell'E.I.A.R.): alle 12,30 ed alle 20,30.
Bollettino meteorologico: alle 16,30 ed alle 20,30.
Dopulavoro Enti - Notiziario agricolo - Reale Società Geografica: alle 20.
Notizie sportive: alle 20,20 (Da Domenica).

BARI

Segnale orario: alle 14 ed alle 21 (con le eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.).
Giornale radio: alle 20,50 (con le Notizie sportive) ed alle 22,50.
Notizie agricole - Dopulavoro - Comunicazioni dell'Enti: alle 20,30.
Alla Domenica, Giornale radio anche alle 13.

**DOMENICA
10 Settembre 1933-XI**

**MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE**

10-11: Celebrazione di Giulio Cesare. Trasmissione da Rimini del discorso di S. E. l'on. E. Bodrero in occasione dell'inaugurazione della statua di Giulio Cesare offerta dal Duca.
11: Messa solenne di Ernesto Boezi (dischi). Indi: Spiegazione del Vangelo (Milano): P. V. Facchinetti; «Gesù nell'Evangelio»; (Torino): Don G. Fino; «La luce fantasmagorica del Cristo»; (Genova): P. Teodosio da Voltri; «Tiranria e liberta»; (Firenze): Mons. E. Magri; «Le parabole del regno dei cieli»; (Trieste): Convezionone religiosa.
12-13,30: Trasmissione dall'Autodromo di Monza. Fase finale del Gran Premio d'Italia.
13,30-13,30: Trio Ches-Zanardelli-Cassone.
13,30-13,45: Musica richiesta dai radioascoltatori.
13,45-14: Dischi.
14,50-15,30: Trasmissione dall'Autodromo di Monza. Risultato della 1.a Batteria e partenza della 2.a Batteria del Gran Premio Monza.
15,30-15,50: Dischi.
15,50-16,20: Trasmissione dallo Stadio Mussolini delle gare finali di atletica leggera dei Giochi Universitari Internazionali.
16,20-16,50: Dischi.
16,50: Trasmissione dall'Autodromo di Monza. Risultati della 2.a Batteria; partenza e gara finale del Gran Premio Monza.
Dopo il Gran Premio di Monza, fino alle 15,45: Dischi - Notizie sportive - Risultati dei primi tempi delle principali partite di calcio della Divisione Nazionale. Serie A.
16,15-16,20: Dischi.
18,30-18,45: Notizie sportive - Risultati e classifica del Campionato Italiano di Calcio. Divisione Nazionale. Serie A e B, e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi della giornata.
18,45 (Torino): Quinto Convegno tra le Associazioni Orfonistiche del Popolario di Torino, col concorso del basso Albino Marone; Bellini; «Norma», Sinfonia, Coro d'Introduzione, Cavatina.
19,20-20: Dischi.
20: Risultati dei Giochi Universitari Internazionali.
20,10 (Milano-Torino-Genova): Cenni illustrativi sull'opera.
20,10 (Milano-Torino-Genova):

LE JONGLEUR DE NOTRE-DAME

Musica di GILLO MASSENET

30,45-33 (Trieste-Firenze):

SUA ALTEZZA BALLA IL VALZER

Opereetta di LEO ASCHER

**ROMA-NAPOLI
MILANO (Vigentino)**

10,41 (v. Milano).
11: Messa solenne di Ernesto Boezi (dischi). Indi: Lettura e spiegazione del Vangelo (padre dot. Domenico Franzè).
12,15-20 (v. Milano).
13,20-13,30: Musica varia.
13,30-13,45: Musica richiesta dai radioascoltatori.
13,45-14: Dischi.
14,00-15,20 (v. Milano).

15,20-15,50: Dischi.
15,50-16,20 (v. Milano).
16,20-16,50: Dischi.
16,50 (v. Milano).
18,30: Notizie.
18,45: Soprano Vera Nadia Poggioli. 1. Verdi: «Aida», Ritorna vincitore; 2. Verdi: «La forza del destino», Sen giunta, grazie o Dio; 3. Brandi: Vespro.
20,25: Notizie sportive - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali.
20,45:

SUA ALTEZZA BALLA IL VALZER

Opereetta di LEO ASCHER
Direttore d'orchestra M° ALB. PAOLETTI.
Negli intervalli: Gustavo Brigante Colonna; «Gabriele Rossetti», convezionone - Notiziario teatrale.

BOLZANO

10,30: Musica religiosa.
11,41-10: Lettura e spiegazione del Vangelo. Padre Candido B. M. Penso. O. P.: «I due Padroni».
12,30: Pio Callari: Notiziario sportivo.
12,35-13,30: Dischi.
17: Concerto variato dal «Lida di Bolzano».
17,55-18: Notiziario sportivo.
20: Dischi.
20,25: Notizie sportive - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali.
20,45:

SUA ALTEZZA BALLA IL VALZER

Opereetta di LEO ASCHER
Direttore d'orchestra M° ALB. PAOLETTI.
Negli intervalli: Gustavo Brigante Colonna; «Gabriele Rossetti», convezionone - Notiziario teatrale.

PALERMO

10,25: Spiegazione del Vangelo. Padre B. Calanota; «I dieci lebbrosi».
10,40: Musica religiosa.
13,45: Orchestra jazz.
17,30-18,30: Dischi.
20,20: Notizie sportive - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali.
20,30: Dischi.
20,45:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° A. ROSA PARODI col concorso della pianista Marisa Bentivegna e del flautista Michele Diamanta.

1. La Rosa Parodi: «Omaggio a Vivaldi».
2. Pettrassi: «Partita» (prima esecuzione a Palermo).
G. Longo: «Ricardo Wagner a Venezia», convezionone.

3. Scarlatti-Tommasini: «Le donne off bronc umore».
4. Zandonati: «Il flauto notturno», poemetto per flauto e piccola orchestra (solista M. Diamanta. Prima esecuzione a Palermo).

5. Plick-Mangiagalli: «Sortilegi», per pianoforte ed orchestra (solista M. Bentivegna).

Dopo il concerto: Dischi di musica brillante.

BARI

11,5: Lettura e spiegazione del Vangelo Monsignor Calamita: «La più grande ricerca».
13,10-14,15: Dischi.
17,30-18,20: Dischi.
20,30: Notiziario sportivo - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali.
CONCERTO DI CANTO E OPERETTE
Nell'intervallo: Ernesto Lucrezio: «La festa dell'uva attraverso i tempi», convezionone.
22,30: Dischi.

L U N E D I

11 Settembre 1933-XI

MILANO-TORINO-GENOVA TRIESTE-FIRENZE

11.15-12.30: Orchestra Ferruzzi.
12.30: Dischi.
13-13.30 e 13.45-14: Dischi di musica sinfonica.
17.10-18: Dischi di opera.
18.40-19.40: Dischi.
20: Notiziario sportivo.
20.15 (Trieste-Firenze): Dischi.
20.15 (Milano-Torino-Genova): Musiche richieste dai radio-ascoltatori.
20.30 (Trieste, Firenze): Cenni illustrativi sull'opera.
20.40 (Trieste, Firenze):

LA LEGGENDA DI SAKUNTALA

Dramma musicale in tre atti di FRANCO ALFANO

21.15 (Milano, Torino, Genova):

L'INGENUA

Commedia in un atto di MEILLAC e HALEWY

21.45 (Milano, Torino, Genova):

MUSICA DA CAMERA

collo concorso del pianista Sandro Fuga e del violonista Ercolo Rovere
1. Franck: «Preludio», corale e fuga per pianoforte (M.o. Sanfro Fuga).
2. Sarasate: «Zingaresca», per violino (prof. Ercolo Rovere).

22.15 (Milano, Torino, Genova):

CONCERTO MENDOLINISTICO

1. Amadei: «Piaquum», 2. Sartori: «Flora», fantasia; 3. Munnier: «Fattori con variazioni»; 4. Manente: «Sul piano della Mella»; 5. Amadei: «Gavotta»; 6. Corretti: «Sulla Costa Azzurra»; 7. Racca: «L'eco dell'acqua», marcia.

ROMA-NAPOLI

MILANO (Vigentino)

12.30: Dischi.
13-14: Dischi d'opera e di musica varia.
17-18: Concerto vocale e strumentale.
20: Soprano Maria Baratta; 1. Catalani: «Loreley»; 2. Albionfonta e sola; 3. Madena: «Addio»; 3. Cimara: «Stornello».
20.25: Notizie Sportive.
20.30: Cenni illustrativi sull'opera.
20.40:

LA LEGGENDA DI SAKUNTALA

Libretto e musica di FRANCO ALFANO
Alessandro De Stefanis: «Un concorso di magia», conversazione - Cesare Marrozza: «La poesia popolare in Versilia», conversazione.

BOLZANO

12.30:

SI RIARRIE

Un atto di S. LOPEZ

Alla fine: Dischi.

17-18: Musica varia.

20:

DISCHI DI VARIETA'

21:

CONCERTO VARIATO

Parte prima:
1. Zimmer: «Ouverture popolare».
2. Billi: «Campane a sera».
3. Robrecht: «Terza stagione di valzer».
4. Leoncavallo: «I Medici».
5. Meyerbeer-Petrus: «L'Africana», fantasia.
Nell'intervallo: «Rifrazioni», conversazione di Hans Grieco

Parte seconda:
1. Cosp: «Java notturna» (orchestra).
2. Ferny: «Maurilia».
3. Lattuada: «Intermezzo romantico».
4. Urbach: «Fantasia su melodie di Beethoven».
5. Aubert: «Parata».

PALERMO

12-14: Dischi.
17.30: Dischi.
20.20-45: Dischi.
20.45:

MUSICA DA CAMERA

1. Chopin: Due «preludi»: a) Andante spianato; b) Notturno in do diesis minore (pianista G. Arena).
 2. Trimarchi: «Fallide mammole» (sopra-no G. Adello).
 3. Bonard: «Preludio e Rondò» (clarinet-tista A. Micozzi).
 4. a) Denza: «Se...»; b) Savasta: «Le fronde che vedesti rinverdire» (sopra-no A. Adello).
 5. a) Giacchino: «Rio gaio»; b) Walle-nhaupt: «La gazzeola» (clarinetista A. Micozzi).
 6. a) Granados: «Danza Spagnola»; b) Ravel: «Bolero» (pianista G. Arena).
- Dopo il concerto: Dischi di musica brillante.

BARI

12-14.15: Concertino del Radio-quinetto.
17.30: Concerto della pianista Lidia Pa-gano.
18-18.30: Dischi.
20.20: Notiziario in lingua albanese.
20.35:

TURANDOT

Musica di GIACOMO PUCCINI
(Registrazione)

Negli intervalli: Notiziario teatrale e di varietà.

M A R T E D I

12 Settembre 1933-XI

MILANO-TORINO-GENOVA TRIESTE-FIRENZE

11.15-12.30: Dischi di musica teatrale: 1. Verdi: «La forza del destino», sinfonia; 2. Verdi: «Falstaff». Sul fil d'un soffio, c'ustero; 3. Mozart: «Così fan tutte», cu-verture; 4. Puccini: «Madame Butterfly», Un bel di vedremo; 5. Wagner: «Lohen-grin», Merce, merce; 6. Donizetti: «Favro-rita», coro dei bambini; 7. Musorgsky: «Boris Godounov», finale, morte di Boris; 8. Mascagni: «Iris», serenata; 9. Bizet: «Carmen», Toreador; 10. Puccini: «La Bo-c'hème», fantasia; 11. Humperdinck: «Han-sel e Gretel», preludio.
13-14: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
12.30: Dischi.

17: Celebrazione di Giovanni Pascoli. Tra-smissione da San Mauro (Tenuta Torre) del discorso di S. E. l'On. Biagi in oc-ca-sione dell'inaugurazione della lapide com-memorativa dei luochi dove visse il Poeta.
Dopo la celebrazione, eventualmente: Di-schi fino alle 18.
18.40-19.40: Dischi.
20: Dischi.
20.30: Cenni sull'operetta.
20.35:

PAGANINI

Operetta in tre atti di F. LEHAR
diretta dal M. Nicola Ricci

Negli intervalli: Conversazione di Mario Mazzeuchelli. Notiziario letterario.

ROMA-NAPOLI

MILANO (Vigentino)

12.30: Dischi.
12-14: Musica varia.
17: (vedi Milano).
18.40 (Napoli): Notizie sportive.
20.45: Musica richiesta dai radio-ascolta-tori.
20.30: Cenni sull'operetta.
20.35:

PAGANINI

Operetta in tre atti di F. LEHAR
diretta dal M. Nicola Ricci

Personaggi: Niccolò Paganini (tenore) Lamberto Bergamini; Anna Elisa (prin-

cessa di Lucca e Piombino, sorella di Na-poleone I), Maria Gabbi; Principe Felice Baciocchi (suo marito), Dante Rollino; Bor-tucci (impresario teatrale), Giacomo Gacci; Marchese Pimpinelli, Riccardo Massucci; Bella Giretti (cantante), Annita Osella.

Negli intervalli: Mario Corsi: «Cantanti celebri: Tamagno», conversazione - Notiziario letterario.

BOLZANO

12.30: Musica brillante: 1. Alibout: «Fes-ta primavera»; 2. Pepino: «Il tango di Greta»; 3. Waldteufel: «Les Fontaines»; 4. Canzone; 5. Donati: «Florita»; 6. Hrubby: «Appuntamento con Lehár», selezione; 7. Canzone; 8. Stravinsky: «Baci d'amore»; 9. Fragna: «Il valzer dell'addio»; 10. Ravasi-ni: «Rosellina».

17-18: Dischi.

20.45: Trasmissione dal Teatro Civico:

WERTHER

Opera in 4 atti di G. MASSENET
Negli intervalli: Notiziario artistico - Va-rietà.

PALERMO

12-14: Orchestra Jazz.
17.30: Salotto della signora.
17.40-18.30: Dischi.
20.20-20.45: Dischi.
20.45:

UNA TRAGEDIA FIORENTINA

Un atto di O. WILDE

Personaggi: Simon, Secondo Talma; Bian-ca, Eleonora Tranchina; Guido Bardì, Ric-cardo Mangano; Maria, ancella di Bianca, Rita Ralli.

21.30 (circa):

SELEZIONE DI OPERETTE

Parte prima:

1. Lehár: «Federica».
 2. Pietri: «ADIO, giovinezza!».
- Notiziario.

Parte seconda:

1. Lecop: «La Figlia di Madama Angot».
2. Ranzato: «I pizzi di Venezia».

BARI

13.40-14.15: Dischi.
17.30: Concerto della pianista Dora Colamussi.
17-18.30: Dischi.
20.30: Notiziario in lingua albanese.
20.45:

CONCERTO DELLA POLIFONIA BARESE

diretta dal M. Biagio Grimaldi

1. P. La da Faldina: a) «Da così dotta man»; b) «Ahi che quest'occhi miei can-tonzina a tre voci pari».

2. G. B. Campodolico: «Canzone d'aprile», coro a quattro voci pari.

3. Cremenini: «Campane a vespro», coro a quattro voci pari.

4. Seghizzi: «Il grillo», scherzo vocale a quattro voci virili.

5. Bossi: «Canto dei pescatori e Barca-Pola» (coro a quattro voci e pianoforte).

6. P. Di Cagno: «Chanson-dance», sopra-no, coro a quattro voci e accompagnamen-to di pianoforte (solista Dora Colamussi).

7. Veneriotti: «La mattinata», coro a quattro voci pari.

Notiziario letterario.

22 (circa): Concertino del Radio-quinetto: 1. Mouton: «La pagoda fiorita», Ouver-ture; 2. Licco: «Il minuetto»; 3. Lehár: «Federica», fantasia; 4. Culotta: a) «Mat-tino nell'ost»; b) «Calendimaggio»; 6. Franchetti: «La festa di Jorio», pastorale; 6. Leoncavallo: «Zingari», serenata; 7. A-madel: «Sutta campestre».

22.30: Dischi.

Una valvola disco poco lunga



MERCOLEDÌ
13 Settembre 1933-XI

MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE

11.45-12.30: Dischi di musica sinfonica.
12.30: Dischi.
13-14.30 e 14.45-14: Orchestra Cetra diretta da Tito Petralia: 1. Caviglia-Bick: «Gambette indiolavate»; 2. Simonetti: «Valzer appassionato»; 3. Jurman-Reper: «Tu mi piaci»; 4. D'Ambrosio: «Terza canzonetta»; 5. Lehár: «Dove canta l'allodola»; fantasia; 6. Piccinelli: «Notte felici»; 7. Elleg: «Intermezzo zingaresco»; 8. Marrone-Sappy: «Oh, Barcellona!».

17.40-18 (Milano-Torino-Genova-Firenze): Concerto vocale col concorso del soprano Marisa Merlo e tenore Antonio Averardi: 1. Donizetti: «La Aglia del reggimento»; Convien partir (soprano Marisa Merlo); 2. Pouchélli: «La Gioconda», cielo e mar (tenore A. Averardi); 3. a) Delibes: «Lakmé», Aria delle campanelle; b) Massenet: «Le Cid», Pleurez mes yeux (soprano M. Merlo); 4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», Tombe degli avi miei (tenore A. Averardi); 5. Puccini: «Turando»; Morte di Liù (soprano Marisa Merlo); 6. Puccini: «Manon Lescaut», Donna non vidi mai (tenore A. Averardi); 7. Verdi: «Rigoletto», Caro nome (soprano Marisa Merlo); 8. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», duette dell'Atto II (soprano M. Merlo e tenore A. Averardi).

17.40-18 (Trieste): Concerto di musica da camera.
18.45-19.40: Dischi.
20. Notizie sportive.
20.20-20.45 (Trieste-Firenze): Dischi.
20.20 (Milano-Torino-Genova): Cenni illustrati sull'opera.
20.30 (Milano-Torino-Genova):

LA LEGGENDA DI SAKUNTALA
Dramma musicale in tre atti (dal poema «Kalidasa»)
Libretto e musica di FRANCO ALFANO
Direttore d'orchestra M. Tullio Serafin
Maestro del coro Ottorino Verova

Personaggi:
Sakuntala soprano Franca Somigli
Priyamvada m.-sopr. Anna Masetti Bassi
Anisuvva soprano Magda Oliviero
Il Re tenore Nino Bertelli
Kauva basso Bruno Carnazzi
Burravas basso Mattia Sessanelli
Harita basso Nicola Rakowski
Lo scudiero }
Il giovane eremita } ten. Gino Del Signore
Un pescatore }
Un uomo della guardia, basso G. Morelato
Negli intervalli: Elio Camuncoli: «Il dubbio», lettura - Notiziario artistico.

20.45-23 (Trieste-Firenze):
CONCERTO VARIATO
ROMA-NAPOLI
MILANO (Vigentino)

12.30: Dischi.
13.45: Radio-orchestra n. 4.
17.45-18: Radio-orchestra N. 4: 1. Virgilio: «Bucarest»; 2. Castegnaro: «Pioggia d'argento»; 3. Grimaldi: «Innamorati»; 4. Mula: «Canto d'Inno»; barcarola; 5. Vistinini-Chiappeo: «L'ultima illusione»; 6. Puccini: «La Bohème», fantasia; 7. Dessard: «Souvenir de vaise»; 8. Stolz: «Al Cavallino Bianco».
19.30: Notiziario in lingua estere.
20: Soprano Dina Fiumana: 1. Auber: «Fra Diavolo», aria di Zerlina; 2. Catalani: «Loreley», aria di Anna.
20.30: Notizie sportive.

20.45:
CONCERTO VARIATO
(Serate di musica leggera)
Nell'intervallo (Roma): Luigi Antonelli: «Vagabondaggio»; (Napoli): Conversazione di Ernesto Murolo.

BOLZANO

13.30: Dischi.
17-18: Musica varia.
20:
CONCERTO SINFONICO
diretto dal M^o FERDINANDO LIMENTA
1. Schubert: Primo tempo della sinfonia «Incompiuta»;
2. Martucci: «Notturno».
3. Plick-Mangiagalli: «Danza delle appa-
rizioni»;
Notiziario letterario.
4. Massenet: «Scene pittoresche», suite.
Dott. A. Chiaruttini: «Fra giostre e bal-
li», conversazione.
Alla fine del concerto: Dischi.

PALERMO

17.30-18.30: Dischi.
20.45:
L'AMICO FRITZ
Opera in tre atti di PIETRO MASCAGNI
Direttore MA FORTUNATO RUSSO.
Negli intervalli: G. Filippini: «Ore bea-
te», conversazione - Notiziario.

BARI

13.40-14.15: Concertino del Radio-quintetto:
13-18.30: Dischi.
20.30: Notiziario in lingua albanese.
20.45:

CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
Nell'intervallo: Antonio Mari: «Saluto agli italiani in Oriente» (lettura).
22.30: Musica di danza dal Gran Caffè del Levante.

GIOVEDÌ
14 Settembre 1933-XI

MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE

11.45: Dischi di musica sinfonica.
11.30: Trasmissione da Ravenna:
CELEBRAZIONE DANTESCA

Lettera del Canto V dell'Inferno, del Canto VI del Purgatorio, del Canto VII del Paradiso effettuata da Francesco Pas-toncini, Gualtiero Tumulati, Mario Pelosini.
12.30: Dischi.
13: Carlo Veneziani e la contessa di Monteleone: «Cinque minuti di buon umore».

13.10-13.20 e 13.45-14: Orchestra Cetra diretta da Tito Petralia: 1. Moletti: «Sue-Anna», marcia; 2. Petralia: «Almuelna», valzer; 3. Magro: «Gaccia», inna fantasia mia; marcia; 4. Casalar: «Come fu; intermezzo descrittivo»; 4. Casalar: «Come fu; intermezzo descrittivo»; 5. Kálmán: «La S. Ferraris»; 6. Kálmán: «La S. Ferraris»; 7. Bracale: «Dear Bobby»; 8. Billi: «Canto del ruscello»; 9. Little: «Parata di fanciulli».
17-18: Orchestra Cetra diretta da Tito Petralia: «Dax»; «Suona per me»; 2. Groaz: «Chi crede nell'amor»; 3. Catalani: «La Wally», fantasia; 4. D'Ami: «Gan-
gnone»; 5. Muscovsky: «Marcia turca»; 6. Widor: «Serenata»; 7. Williams: «Ti-
e shomongo»; 8. De Curtis: «Al cannone e Napoli»; 9. Chwast: «Dancing towa».
18.40: Dischi.
20: Notizie sportive - Dischi.
20.30 (Trieste, Firenze): Cenni illustrati sull'opera.
20.30 (Trieste, Firenze):

LE JONGLEUR DE NOTRE-DAME
Musica di GIULIO MASSENET.
30.80: (Milano, Torino, Genova):
IL TRATTATO SODOPARCO
Dramma giallo in tre atti di GALIAR
Dopo la commedia (Milano, Torino, Ge-
nova): Musica da ballo.

ROMA-NAPOLI
MILANO (Vigentino)

11.30 (Vedi Milano):
CELEBRAZIONE DANTESCA
13: Carlo Veneziani e la Contessa di Mon-
teleone: «Cinque minuti di buon umore».
13.10-14: Orchestra Cetra (vedi Milano).
17: Novella di Ugo Chiarelli.
17-18: Concerto vocale e strumentale:
1. a) Cui: «Orientale»; b) Gabriel Marie: «Trizgano» (violoncellista Walter Sommer);
2. a) Rossini: «Diletta»; Canzone del salice;
3. a) Massenet: «Crepuscule» (soprano Sandra Bellucci); 3. a) Verdi: «Machbeth», Come dal ciel precipita, b) Massenet: «Erodiade», arioso (basso Gino Casati); 4. a) Grandos-Cassado: Intermezzo dell'opera «Goyescas»; b) Cassado: «Il flauto», Puccellino e lo scarabeo (violoncellista Walter Sommer); 5. a) Ferdinando Obradors: «Con amore la mi madre»; b) Amedeo Vives: «La molinera - Cancion epigrammatica» (soprano Sandra Bellucci).
18.40: Dischi.
20.20: Cenni illustrativi dell'opera.
20.30:

LE JONGLEUR DE NOTRE-DAME
Musica di GIULIO MASSENET
Negli intervalli: Gustavo Brigante Colonna: «Dante Gabriele Rossetti», conversazione; Angelo Castaldi: «Una delle quattro parti degli oceni: Suz» (lettura).

BOLZANO

12.30: Concerto di musica italiana.
17-18: Dischi.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20:

COME LE FOGLIE

Commedia in quattro atti di G. GIACOSA.
Personaggi: Giovanni Rosati (Aldo Armanini); Giulia, sua seconda moglie (Isotta Bocher); Tommy, figlio della prima moglie; Nennio (Dino Penati) e Maria De Fendani; Massimo Rosati, suo nipote (Carlo De Carl); Helmer Stride, pittrice (Renzo Rossi); La signora Labinde (Iride Rechi); Andrea (Ivo Masini); Lucia (Ida Neri).
Negli intervalli ed alla fine: Dischi.

PALERMO

13-14: Orchestra jazz.
17.30: Dischi.
20.20-20.45: Dischi.
20.45:

MUSICA DA CAMERA
1. Longo: «Sulle in tre tempi» per cauto (solista M. Diamante).
2. a) Ramest: «Minuetto»; b) Thomas: «L'autunno» (arpista R. Alfano).
3. Goussens: «Trio per flauto, oboe e pianoforte» (solisti: Diamante, Gallesi, La Vezza Parodi).
4. Zabel: «Ballata» (arpista R. Alfano).
5. Saint-Saëns: «Sonata per oboe e pianoforte» (solisti Gallesi e La Rosa Parodi).
Nell'intervallo: Agostino Gurrieri: «Contra Recco, l'eroina di Monteleone», conversazione.
Dopo il concerto: Musica brillante.

BARI

13.04-14.15: Dischi.
17.30: Il salotto della signora (Lavinia Terrotoli Adams).
18.45: Dischi.
20.30: Notiziario in lingua albanese.

CONCERTO DELLA BANDA PRESIDARIA DEL IX CORPO D'ARMATA

Diretta del M^o Salvatore Rubino.
1. Rubino: «Bianca brigata Regina», marcia.
2. Pizzetti: «Agamemnone», intermezzo.
3. Verdi: «Rigoletto», selezione.
4. Boccherini: «L'Allegretto», dal «Quintetto», op. 37, n. 3; b) M. Mursu, dal «Quintetto in mi maggiore»; c) Paganini: «Fotote perpetuo», allegro di concerto.
5. Pouchelli: «La Gioconda», preludio, danze e finale terzo atto.
Nell'intervallo: Giuseppe Palmieri: «Al chiodo di grano al pane integrale», conversazione.
22.30: Dischi.

VENERDI

15 Settembre 1933-XI

MILANO-TORINO-GENOVA TRIESTE-FIRENZE

11.15-12.30: Dischi: Concerto bandistico.
12.14: Trio Ches-Zanardelli-Cassone: 1. Kruger: «Karawanezug»; 2. Chesl: «Petite berceuse»; 3. Giovanni Trampus: «Andra Ohniera», fantasia; 4. Amadei: «Canzone dell'acqua»; 5. Charpentier: «Luisa», romanza; 6. Solaz: «Minuetto» n. 1.

17.10-18: Concerto di musica da camera col concorso del soprano Graziella Valle-Gazzera, dell'artista Rina Galeati e del violista Giovanni Trampus: 1. a) Angelo Rossi: «Andantino»; b) G. S. Bach: «Bourrée» (arpista Rina Galeati); 2. Mozart: «L'Yol che aspetta»; b) «Venezia, incognocchiativa» dalle «Nozze di Figaro»; c) Schumann: «Sei bella, o mia dolcezza»; d) «Non l'odio, no» (soprano Graziella Valle-Gazzera); 4. Swan Hennessy: «Sonata eclettica», per viola (esecutore: G. Trampus); 5. a) Debussy: «Arabesque» n. 1; b) Tournier: «L'Orta la dansante»; c) Rina Galeati; 6. Rachmaninof: «Spighe dorate»; 7. Santolungo: a) «L'assolo canta»; b) «Le domini»; 8. Alaloca: «Fides» (soprano Graziella Valle-Gazzera); 9. a) Rimmann Dushkin: «Antica canzone ebraica»; b) Porpora-Trampus: «Aria per viola» (esecutore G. Trampus).

26.40-19.40: Dischi.
26: Notizie sportive.
28.15: Musica richiesta dai radioascoltatori.
30:30.

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M.o Alceo Toni

Parte prima:
Haydn: «Sinfonia prima» in mi bemolle. Conversazione musicale di G. M. Ciampelli.

Parte seconda:
1. Ricci Signorini: «Ouverture gioiosa».
2. Toni: «Tema», variazioni e fuga.
3. Toni: «Inno trionfale».
29:23: Musica varia.

ROMA-NAPOLI
MILANO (Vigentino)

19.30: Dischi.
13.14: Radio-orchestra n. 4.
17.15-18: Concerto vocale e strumentale:
1. a) Bach: «Praeludio»; b) Brahms-Hochstein: «Valzer» n. 8 (violinista Adalberto Simonetti); 2. Tre liriche di Roberto Schumann: a) «Dedica»; b) «Notte di primavera»; c) «Non l'odio, no» (soprano Marzucca Cossa); 3. a) Mozart: «La nozza di Figaro»; «Non più andrai», farfallone amoroso; b) Bellini: «I Puritani»; «Ah per sempre se la perde»; c) D'Albert: «Terra, canzone della mannaia» (baritone Leandro Forti); 4. a) Pizzetti: «I pastori»; b) Alfano: «Giorno per giorno» (cant. «Canti di Tagore»); 5. a) Beethoven-Kreutzer: «Rondino»; b) Chitabrano-Corti: «La caccia» (violinista Adalberto Simonetti).
30.15: Musica richiesta dai radioascoltatori.
31.15:

CONCERTO VARIATO
Parte prima:
1. a) Pedro Martini: «Balletto»; b) Grieg: «Minuetto e Scherzo»; c) Schubert: «Serenata»; d) Cooperin: «Suor Monica», rond. (quartetto di cete Madami).
2. Atti e canzoni interpretate dal tenore Emilio Livi.

LA FIDANZATA D'AMERICA
Commedia in un atto di LUIGI BONELLI
21.15:
CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE
Parte seconda:
1. Bizet: «Carmen», intermezzi del terzo e quarto atto (orchestra).
2. Puccini: «Il Tabarro», duetto Gioretta e Michele, monologo di Michele (soprano Orefa Farin), baritone Guglielmo Castello e tenore A. Facchini).

3. Rimski-Korsakof: «Capriccio spagnolo»: a) Alborada; b) Variazioni; c) Ripresa dell'Alborada; d) Scena e canto gitano; e) Fandango asturiano (orchestra).
BOLZANO
12.30: Musica varia.
17.40: Dischi.
20:
CONCERTO DI MUSICA TEatraLE
diretto dal M. Fernando Limenta
1. Ponchielli-Mattioti: «I Lituani», sinfonia.
2. Verdi-Tavan: «Un ballo in maschera», fantasia.
N. Zingariello di varietà.
3. Wagner-Artok: «Canto dei pellegrini».
4. Massenet-Tavan: «Werther», fantasia.
La rubrica della signora.
5. Franchetti-Limenta: «La figlia di Jorio», suite.
Alla fine del concerto: Dischi,
13.14: Dischi.
17.30-18.30: Dischi.
20.15:

IDEALE
Operetta in tre atti di F. P. TOSTI
Direttore M. F. Milieilo
Negli intervalli: G. Foti: «La Zisa e le sue leggende», conversazione - Notiziario
BARI
13.10-14.15: Concertino del «Flower's Jazz».
17.30: Concerto del pianista Silvestro Sisso.
18.10-19.30: Dischi.
20.30: Notiziario in lingua albanese.
30.15:
CONCERTO DI MUSICA TEatraLE
Nell'intervallo: Rubrica della moda.
Dopo il concerto: Musica di danze dal Gran Caffè del Levante.

SABATO
16 Settembre 1933-XI
**MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE**
11.15-12.30: Orchestra Cetra diretta da Tito Petralia.
12.30: Dischi.
13.15-30 e 13.55-14: Dischi di musica operistica: 1. Verdi: «Il Trovatore», atto terzo; 2. Massenet: «Werther»; Ah non mi rivedrai; 3. Mascagni: «L'Amico Fritz»; Son pochi fiori; 4. Bellini: «La Sonnambula»; Ah non credea mirarti; 5. Verdi: «La forza del destino». Invario, Alvaro.
13.15-14.30: «L'arte della fotografia».
13.20-13.45: Dischi.
17.10-17.30: Rubrica della signora.
17.30-18: Concerto orchestrale diretto dal 16. Enrico Orlandi.
19: Dischi.
19.40: Dischi.
30.30: Cenni illustrativi sull'opera.
30.30:
RUY BLAS
Musica di FILIPPO MARCHETTI.
Direttore d'orchestra: Mo R. SANTARELLI.
Personaggi: Donna Maria di Newbury, soprano Clara Jacober; Ruy Blas, tenore Antonio Melandri; Donna Castilia, soprano Giuseppina Sani; Don Guritano, basso Alvaro Marone; Don Sallustio, baritone Vincenzo Guticardi; Don Fernando De Cordova, basso Pierantonio Prodi; Don Pedro De Guerrara, tenore Nino Palazzi.
Negli intervalli: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione - Libri nuovi.

per la migliore ricezione

ROMA-NAPOLI
MILANO (Vigentino)
12.30: Dischi.
13.14: Radio-orchestra n. 4.
13.15-13.20: «L'arte della fotografia».
16.30: Giornale del fanciullo
17.15-18: Radio-orchestra n. 4.
18.40 (Napoli): Cronaca dell'idroporto a Notizie sportive.
20.15:
MUSICA SPAGNUOLA E SUD-AMERICANA
Parte prima:
1. Sarasate: «Zingaresca» (violinista Maria Fiori).
2. a) C. G. Cornejo: «Que bonita chaparrilla», canzone messicana; b) Ponca: «Serena messicana», canzone messicana; c) Garcia: «Allamianera», canzone messicana (soprano Carmen Garcia Cornejo).
3. a) Arista: «Te quiero»; b) Javiers: «El secreto»; c) Perez Freire: «Parti»; d) Valverde: «Clavelitos» (baritone Romano Rasponi).
4. a) Albeniz: «Tango»; b) Sarasate: «Maramara», zortico (violinista Maria Fiori).
5. a) «Canzone spagnola»; b) «Baila» (Tavares); c) «Soldadinhos de Chumbo» (Tupynamba) (soprano Juliette Azvedo).
Donaudy: «Le attualità dialogate» (intermezzi: Fiamma e l'Autore).
6. Musica orchestrale riproposta: a) Grandos: Tre danze spagnuole: 1. «Oriental»; 2. «Andalus»; 3. «Kondalia aragonesa»; b) Albeniz: a) «Triana», dalla suite «Iberia»; b) «Sevilla» (con giuoco di nacchere).
Notiziario di varietà.
Parte seconda:
Musica da ballo: Orchestra Rumba Cassanova dalla «Casino Valadier».

BOLZANO
17.15: Dischi.
20:
**CONCERTO DI MUSICA OPERETTISTICA
CANZONI E DANZE**
Parte prima:
1. Parte prima: «Dieci ragazze senza marito», ouverture.
2. Brogi: «Bacco in Toscana», fantasia.
3. Lehár: «Eva», valzer.
4. Kálmán-Ischnold: «La Bajadera», selezione.
5. Michaeloff: «Sotto il sambuco».
6. Kuschka: «Le belle di notte», fantasia.
7. Fatsch: «Lullullu», per donna.
8. Zerovitch-Billi: «La bambola della prateria», selezione.
Parte seconda:
CANZONI E DANZE
1. a) Abraham: «Ta la banda»; b) Leonard: «Denni mi haice»; c) Scagliotti: «La donna mia è fugitta»; d) Bixio: «Ghibli» (tenore Aldo Rella).
2. Guonato-Grisanti: «L'aria del milione» (orchestra).
3. Dax: «Diejvari».
4. Lossas: «E' stato un tango».
5. Leopold: «Con diretto».
6. Visintini: «Ma perché...».

BARI
13.10-14.15: Dischi.
17.30: Concerto del pianista Silvestro Sisso.
18.10-19.30: Dischi.
20.30: Notiziario in lingua albanese.
30.15:
CONCERTO DI MUSICA TEatraLE
Nell'intervallo: Rubrica della moda.
Dopo il concerto: Musica di danze dal Gran Caffè del Levante.

SABATO
16 Settembre 1933-XI
**MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE**
11.15-12.30: Orchestra Cetra diretta da Tito Petralia.
12.30: Dischi.
13.15-30 e 13.55-14: Dischi di musica operistica: 1. Verdi: «Il Trovatore», atto terzo; 2. Massenet: «Werther»; Ah non mi rivedrai; 3. Mascagni: «L'Amico Fritz»; Son pochi fiori; 4. Bellini: «La Sonnambula»; Ah non credea mirarti; 5. Verdi: «La forza del destino». Invario, Alvaro.
13.15-14.30: «L'arte della fotografia».
13.20-13.45: Dischi.
17.10-17.30: Rubrica della signora.
17.30-18: Concerto orchestrale diretto dal 16. Enrico Orlandi.
19: Dischi.
19.40: Dischi.
30.30: Cenni illustrativi sull'opera.
30.30:
RUY BLAS
Musica di FILIPPO MARCHETTI.
Direttore d'orchestra: Mo R. SANTARELLI.
Personaggi: Donna Maria di Newbury, soprano Clara Jacober; Ruy Blas, tenore Antonio Melandri; Donna Castilia, soprano Giuseppina Sani; Don Guritano, basso Alvaro Marone; Don Sallustio, baritone Vincenzo Guticardi; Don Fernando De Cordova, basso Pierantonio Prodi; Don Pedro De Guerrara, tenore Nino Palazzi.
Negli intervalli: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione - Libri nuovi.

ROMA-NAPOLI
MILANO (Vigentino)
12.30: Dischi.
13.14: Radio-orchestra n. 4.
13.15-13.20: «L'arte della fotografia».
16.30: Giornale del fanciullo
17.15-18: Radio-orchestra n. 4.
18.40 (Napoli): Cronaca dell'idroporto a Notizie sportive.
20.15:
MUSICA SPAGNUOLA E SUD-AMERICANA
Parte prima:
1. Sarasate: «Zingaresca» (violinista Maria Fiori).
2. a) C. G. Cornejo: «Que bonita chaparrilla», canzone messicana; b) Ponca: «Serena messicana», canzone messicana; c) Garcia: «Allamianera», canzone messicana (soprano Carmen Garcia Cornejo).
3. a) Arista: «Te quiero»; b) Javiers: «El secreto»; c) Perez Freire: «Parti»; d) Valverde: «Clavelitos» (baritone Romano Rasponi).
4. a) Albeniz: «Tango»; b) Sarasate: «Maramara», zortico (violinista Maria Fiori).
5. a) «Canzone spagnola»; b) «Baila» (Tavares); c) «Soldadinhos de Chumbo» (Tupynamba) (soprano Juliette Azvedo).
Donaudy: «Le attualità dialogate» (intermezzi: Fiamma e l'Autore).
6. Musica orchestrale riproposta: a) Grandos: Tre danze spagnuole: 1. «Oriental»; 2. «Andalus»; 3. «Kondalia aragonesa»; b) Albeniz: a) «Triana», dalla suite «Iberia»; b) «Sevilla» (con giuoco di nacchere).
Notiziario di varietà.
Parte seconda:
Musica da ballo: Orchestra Rumba Cassanova dalla «Casino Valadier».

BOLZANO
17.15: Dischi.
20:
**CONCERTO DI MUSICA OPERETTISTICA
CANZONI E DANZE**
Parte prima:
1. Parte prima: «Dieci ragazze senza marito», ouverture.
2. Brogi: «Bacco in Toscana», fantasia.
3. Lehár: «Eva», valzer.
4. Kálmán-Ischnold: «La Bajadera», selezione.
5. Michaeloff: «Sotto il sambuco».
6. Kuschka: «Le belle di notte», fantasia.
7. Fatsch: «Lullullu», per donna.
8. Zerovitch-Billi: «La bambola della prateria», selezione.
Parte seconda:
CANZONI E DANZE
1. a) Abraham: «Ta la banda»; b) Leonard: «Denni mi haice»; c) Scagliotti: «La donna mia è fugitta»; d) Bixio: «Ghibli» (tenore Aldo Rella).
2. Guonato-Grisanti: «L'aria del milione» (orchestra).
3. Dax: «Diejvari».
4. Lossas: «E' stato un tango».
5. Leopold: «Con diretto».
6. Visintini: «Ma perché...».

BARI
13.10-14.15: Dischi.
17.30: Concerto del pianista Silvestro Sisso.
18.10-19.30: Dischi.
20.30: Notiziario in lingua albanese.
30.15: Trasmissione fonografica dell'opera in quattro atti:
AIDA
di GIUSEPPE VERDI
Negli intervalli: Saverio La Sorsa: «La battaglia di Lepanto» - Libri nuovi.

per la migliore ricezione



V MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

— MILANO —
VIA PRINCIPE UMBERTO, 32

28 Settembre - 8 Ottobre 1933-XI

organizzata dall' A. N. I. M. A. Gruppo Costruttori Apparecchi Radio
sotto l'alto patronato del Ministero delle Comunicazioni
e del Consiglio Nazionale delle Ricerche

—
I più recenti modelli di radiorecettori
Televisione — Radiotelefonia speciale
Cinema sonoro

—
Esperimenti e prove continuative
Cicli di conferenze

—
Raduni e convegni di tecnici, di industriali
e di commercianti di tutta Italia

—
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%
—

Indirizzo Postale: ANIMA, Foro Bonaparte, 16 - MILANO
Telefoni: 81-241 - 16-269

Scegli quel che piace a te
con la **SUPER 33..**



Prezzo L. 1300

Comprese valvole e tasse
Escluso l'abbonamento alla
Radioaudizioni

PER VENDITE RATEALI

Lire 390 in contanti, oltre a
numero 10 effetti da Lire 100

La dote più eletta di questa nuovissima Supereterodina è una selettività insuperabile, ottenuta senza pregiudizio di una grande potenza, di una estrema sensibilità e di una mirabile purezza di riproduzione.

L'altoparlante è un modernissimo elettrodinamico specialmente studiato per una impeccabile riproduzione di tutta la gamma. Diametro del cono cm. 23. Potenza indistorta Watt 2,5.

Il circuito della « Super 33 S » Crosley Vignati utilizza le seguenti valvole:

1 « 224 » - Prima rivelatrice-oscillatrice; 1 « 235 » Multi-Mu amplificatrice di media frequenza; 1 « 57 » Seconda rivelatrice; 1 « 247 » Pentodo di potenza; 1 « 280 » Rettificatrice.

Caratteristiche speciali, sono:

Brevettato condensatore variabile antimicrofonico. Assenza assoluta del notissimo « Fischio d'interferenza ».

Perfetto filtraggio della corrente raddrizzata.

Regolatore di volume e variazione logaritmica, che consente una intensità graduale di riproduzione sulla completa rotazione.

Schermaggio completo di tutti gli organi.

Chassis finemente verniciato in argento.

**RADIO CROSLEY ITALIANA
DI VIGNATI MENOTTI**

LAVENO: Viale Porro, 1 - MILANO: Foro Bonaparte, 16